

## INTRODUZIONE

### TOOLBOX

Uno strumento per la partecipazione nel sistema dei servizi per l'infanzia e le famiglie

*Gentili lettori, gentili lettrici,  
il presente Toolbox è uno strumento di lavoro che intende promuovere la conoscenza, la discussione e la sperimentazione di pratiche di partecipazione - in particolare delle famiglie e della Comunità - nell'ambito dei servizi educativi per l'infanzia.*

*Esso nasce prioritariamente dal lavoro di un gruppo di educatori ed insegnanti che, supportati da formatori, ricercatori e decisori politici nell'ambito del progetto di partenariato strategico Erasmus + EQuaP (Enhancing Quality in early childhood education and care through Participation), hanno osservato, discusso e sperimentato alcune pratiche di partecipazione e le hanno rielaborate entro un format che potesse renderle fruibili a quanti più colleghi possibili e trasferibili in diversi contesti educativi e scolastici.*

*Vuoi costruire una partnership più forte con i genitori?  
Tu o i tuoi colleghi, siete interessati a trovare modi fattibili e realistici per co-educare i bambini, facendo, pensando e decidendo assieme alle famiglie?*

*In questa introduzione troverete la descrizione di diversi aspetti che potranno essere utili per conoscere e utilizzare in modo flessibile questo strumento, sulla base delle vostre priorità, dei vostri interessi e delle vostre esigenze.*



## BREVE PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI PARTENARIATO STRATEGICO ERASMUS + ENTRO CUI LO STRUMENTO È NATO

Lo strumento qui presentato nasce nell'ambito di EQaP (Enhancing Quality in early childhood education and care through Participation), ovvero un progetto di partenariato strategico Erasmus + di durata triennale (2014-17) che ha coinvolto educatori e insegnanti di nidi e scuole dell'infanzia 0-3 and 0-6 pubblici e non, gestori di servizi, ricercatori, formatori e decisori politici di 11 partner provenienti da 7 paesi europei (IT, SE, PT, SI, BE, LV, GR).

L'obiettivo generale del progetto era contribuire al miglioramento della qualità dei servizi di educazione e cura per l'infanzia attraverso la promozione di pratiche di partecipazione capaci di rendere i genitori - o, più in generale, le figure familiari che accompagnano i figli nei servizi - coautori, insieme agli operatori, di un progetto di educazione dei bambini. Ciò significa rendere la partecipazione delle famiglie una leva di sviluppo della qualità dei servizi per l'infanzia, non tralasciando tuttavia il coinvolgimento e l'attivazione delle risorse dei bambini, degli operatori e della comunità, intese come componenti chiave dell'intero sistema.

Nello specifico il progetto mirava a:

- 1 identificare, sperimentare e integrare pratiche e metodi innovativi di partecipazione, in particolare nei contesti di diversità (diversità socio-economica e culturale, minoranze, ecc);
- 2 migliorare le competenze degli insegnanti riguardanti strategie e approcci nel coinvolgimento dei genitori, imparando dalle esperienze di colleghi di altri paesi europei;
- 3 migliorare l'integrazione e l'interazione delle diverse componenti del sistema (bambini, professionisti, ricercatori, famiglie, comunità);
- 4 affrontare il tema della partecipazione nel sistema di educazione e cura della prima infanzia come un processo, che diviene sempre più efficace attraverso l'adozione di specifici indicatori di qualità.

Il progetto ha coinvolto nelle attività transnazionali circa 140 partecipanti, rappresentanti di tre principali gruppi target di professionisti:

- educatori, insegnanti e dirigenti delle scuole d'infanzia;
- rappresentanti degli enti locali;
- ricercatori universitari e formatori.

Le tre principali aree di attività sono state le seguenti:

- 1 la ricerca riguardante la partecipazione nell'ambito del sistema di educazione e cura dell'infanzia;

- 2 l'identificazione e lo scambio delle migliori pratiche di partecipazione e l'attività di job shadowing di educatori e insegnanti di nidi e scuole dell'infanzia volti a preparare le condizioni per la sperimentazione incrociata e l'adozione delle pratiche inerenti la partecipazione nel partenariato;

- 3 lo sviluppo di indicatori di qualità capaci di affrontare la partecipazione come un processo.





## GLI OBIETTIVI DELLO STRUMENTO E UTILIZZI POSSIBILI

Il presente Toolbox intende contribuire a mantenere vivo il dibattito su processi, progetti e pratiche partecipativi nei servizi educativi 0/6 in relazione alla loro qualità. In esso non troverete ricette da imitare né soluzioni valide una volta per tutte né una raccolta di eccellenze relativamente ai temi della partecipazione, bensì occasioni per conoscere esperienze e pratiche partecipative che possano attivare e sostenere il lavoro con famiglie e comunità da parte dei gruppi educativi. Lo strumento può infatti essere utilizzato in diversi modi, sulla base delle esperienze e dei contesti educativi in cui verrà accolto. Tuttavia, qui di seguito indichiamo tre suoi possibili utilizzi, ovvero quelli più vicini e coerenti con l'impianto progettuale dentro cui lo strumento stesso è nato:

- In primo luogo, lo strumento può essere utilizzato per conoscere una o più tra le quindici pratiche descritte e per sperimentarla/e nel vostro contesto, e dunque adottandola attraverso un necessario percorso di progettazione, ri-contestualizzazione, monitoraggio e valutazione;
- In secondo luogo, lo strumento può suggerire uno specifico “format” – articolato nei passaggi indicati nelle schede relative alle pratiche di partecipazione di seguito presentate - attraverso cui ideare, analizzare, costruire, riprogettare, valutare vecchie e nuove pratiche di partecipazione nei diversi contesti educativi in cui operate.
- In terzo luogo, lo strumento può essere utilizzato come occasione di riflessione, confronto, dibattito sui temi della partecipazione sia all'interno di un determinato gruppo di lavoro dentro a uno specifico servizio sia tra servizi, famiglie, decisori politici, membri della comunità.

Riteniamo che qualunque sia l'utilizzo di questo Toolbox, i focus di attenzione e le domande che, in esso, accompagnano la descrizione e l'invito alla sperimentazione di ogni pratica possano suggerire di volta in volta processi riflessione e confronto sulle proprie e altrui scelte, quando si progettano pratiche educative in merito alla partecipazione. Il toolbox di Equap apre spazi di ragionamento nel gruppo di lavoro sua cosa sia fattibile e a quali condizioni, superando le resistenze che spesso frenano i processi di cambiamento e rinnovamento dei modi di fare e promuovere educazione e partecipazione nei servizi.

In questo senso, il Toolbox può essere considerato uno strumento formativo utile per portare, all'interno dei team educativi, interrogativi su come possa essere intesa la partecipazione, sul ruolo che si può e si vuole offrire alle

famiglie e alla comunità nell'ambito del vostro, specifico progetto pedagogico, sul rapporto tra teorie e pratiche, tra dichiarazioni e azioni. Ciò è possibile approfondendo e contestualizzando dunque il concetto di partecipazione e accogliendo l'idea che ciascun servizio può costruire modi e forme di partecipazione coerenti con la propria storia, i propri valori, i propri obiettivi, le proprie risorse. A tal proposito, è importante evidenziare che, in generale, il presente strumento assume una particolare idea di partecipazione che può essere tradotta a diversi livelli - organizzativo, gestionale, educativo, pedagogico e politico - e in relazione a differenti attori: i bambini e le bambine; i loro genitori e, più in generale, le figure familiari che si occupano quotidianamente della loro cura e educazione; tutti i professionisti coinvolti nei servizi (educatori, coordinatori pedagogici, assistenti ausiliari, pedagogisti, responsabili e funzionari) e infine la comunità di cui bambini, adulti e servizi sono parte, ovvero un grande *social network* costituito da tutti gli attori del medesimo territorio, dagli altri servizi educativi per l'infanzia, dalle altre tipologie di servizi, da tutto il vicinato e dall'intera comunità (OCSE, 2012). In particolare il toolkit è fondato su un approccio alla partecipazione che considera famiglia e servizio come co-autori di un progetto comune entro cui insieme pensano, decidono, progettano, agiscono. La loro collaborazione attiva e dinamica è essenziale non solo per la crescita e agli apprendimenti dei bambini - e comunque non in modo strumentale a ciò - ma soprattutto in ragione di una partecipazione democratica in cui ciascuno possa attivare le proprie risorse e contribuire alla co-costruzione libera e responsabile di un progetto di educazione dei bambini, che è di interesse politico, sociale, pedagogico, culturale.



## ANALISI DELLA ESPERIMENTAZIONE DELLE PRATICHE ED IL PROCESSO DI RISPOSTA DEGLI STAKEHOLDERS

Le pratiche incluse in questo Toolbox sono il risultato di un percorso di Jobshadowing: un metodo di formazione in servizio basato sull'osservazione che consiste nel seguire “come un'ombra” un collega durante il suo lavoro ed utilizzato per favorire il lo sviluppo professionale di insegnanti e professionisti. Queste attività hanno costituito una fase fondamentale dell'intero progetto.

Le attività di Jobshadowing hanno coinvolto un totale di 45 educatori e insegnanti di 11 servizi in 5 paesi partner. Il percorso di jobshadowing è stato suddiviso in due fasi principali:

- Accoglienza degli ospiti stranieri;
- Visita dei servizi pre-scolastici all'estero.

In ciascun paese partecipante, durante la fase di accoglienza, una piccola delegazione di colleghi provenienti da altri Paesi del partenariato è stata ospitata nei servizi locali le cui prassi legate alla partecipazione - progettate e solitamente attuate in quel contesto - erano state presentate precedentemente. La visita ai servizi all'estero è stata suddivisa in tre momenti.

**1** La preparazione, durante la quale gli operatori (di ciascun Paese che partecipa alle attività di jobshadowing) in procinto di partire hanno definito - prima durante una riunione transnazionale e successivamente nei loro servizi - gli obiettivi, pianificato dettagliatamente la visita, ed hanno contribuito alla co-costruzione, unitamente ai ricercatori universitari, degli strumenti per supportare il job-shadowing

**2** Il momento dello sviluppo ha visto il viaggio di colleghi dello stesso servizio in coppia e la visita all'estero dei servizi dei colleghi ospitati nel proprio paese. Durante il loro soggiorno all'estero, gli educatori e gli insegnanti hanno osservato criticamente ed analizzato alcune pratiche partecipative adottate a livello locale, prestando particolare attenzione alla loro contestualizzazione, progettazione, progettazione, attuazione e valutazione all'interno del sistema istituzionale, politico e educativo in cui essi sono stati progettati e sviluppati. Queste sono le pratiche identificate dagli individui coinvolti e considerate così rilevanti ed innovative dal punto di vista educativo da essere trasferite e testate nel loro contesto di origine. Durante le fasi di osservazione gli educatori hanno utilizzato un foglio di osservazione ed hanno scritto un diario quotidiano delle attività svolte.

**3** L'autovalutazione del progetto di job-shadowing è stata condotta da educatori ed insegnanti utilizzando uno strumento qualitativo specifico.

A queste fasi, ne è seguita una di adattamento e sperimentazione delle pratiche di partecipazione delle famiglie osservate all'estero e considerate innovative, e pertanto degne di essere trasferite e riadattate. Nel complesso sono state osservate e testate 25 pratiche sulla partecipazione, 15 di queste pratiche sono state selezionate come le più significative dal gruppo di coordinamento interdisciplinare e internazionale che li ha inclusi in questo toolbox. Vale la pena notare che le 15 pratiche presentate qui legittimamente potrebbero apparire già familiari o, a prima vista, anche meno significative se adottate in determinati contesti e sotto certe prospettive (pedagogiche, sociali e culturali).

Il concetto di una pratica di partecipazione interessante e innovativa dovrebbe essere considerato da un punto

di vista didattico non deve essere inteso in termini assoluti, ma in relazione alle conoscenze e alle esperienze condivise di volta in volta dai gruppi di educatori che hanno sperimentato l'esperienza di jobshadowing, il know-how di altri servizi ECEC in Europa, la specificità del loro contesto sociale, educativo e culturale e della loro cultura di partecipazione.

Ciò significa che un valore aggiunto significativo del toolbox è rappresentato dai processi che hanno portato all'identificazione, alla progettazione e alla contestualizzazione di tali pratiche, nonché ai processi educativi e formativi che queste possono generare nei nuovi contesti in cui potrebbero essere attuate.

La fase di sperimentazione è stata monitorata e valutata dal team dei ricercatori, all'interno di ciascun paese partner, raccogliendo i dati attraverso: questionari semi-strutturati per educatori e genitori, osservazioni, analisi dei documenti sviluppati dai gruppi di educatori, focus group.

Durante la fase finale del progetto, il Toolbox ed il suo contenuto sono stati analizzati da diversi stakeholder individuati a livello locale e nazionale da ciascun partner.

Numerose opportunità per approfondire la conoscenza e l'analisi del Toolbox sono state organizzate nei diversi paesi, attraverso presentazioni in sessioni plenarie, sessioni nei singoli servizi educativi e discussioni tra piccoli gruppi di professionisti del settore ECEC.

Questi incontri, seppure organizzati e condotti in modo differente nei paesi partner del progetto, avevano l'obiettivo comune di raccogliere i feedback sul Toolbox dai suoi potenziali lettori e utenti.

Il risultato di questo processo di analisi e valutazione è stato la raccolta complessiva di feedback, commenti e suggerimenti resi dalle parti interessate su una prima bozza del Toolbox e la modifica di alcune parti di esso. Complessivamente, il Toolbox ha ricevuto un feedback molto positivo, in particolare per il suo potere ispiratore nei gruppi di lavoro dei servizi ECEC in termini di:

- Riflessione, confronto, formazione autonoma sulle loro idee e pratiche in relazione alla partecipazione della famiglia.
- Analisi e revisione delle loro pratiche di partecipazione e, più in generale, del loro approccio alla progettazione di pratiche educative nei servizi.

Sperimentazione di nuove pratiche di partecipazione rivolte alla famiglia attraverso la motivazione di cercare modi di lavoro efficaci contestualizzati e adattati alle loro esigenze, risorse e obiettivi educativi.



Enhancing **QUA**lity in early childhood education and care through **P**articipation

## TOOLBOX

uno strumento  
per la partecipazione  
nel sistema dei servizi  
per l'infanzia e le famiglie



ISTRUZIONI



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



### INDICAZIONI PER L'UTILIZZO

#### Descrizione dei contenuti dello strumento

Qui di seguito vengono descritti i principali contenuti del Toolbox – cioè le schede relative alle Focus Area e le schede relative alle Pratiche di partecipazione – insieme ad alcune indicazioni su come leggerli e interpretarli.

#### Origine, senso e caratteristiche delle quattro Focus Area

Le Focus Area sono aree tematiche e concettuali che, assieme, costituiscono una particolare articolazione del concetto di partecipazione. Ciascuna delle quattro Focus Area delimita un certo aspetto di attenzione e di interesse relativamente al concetto di **partecipazione** e, proprio per questo, è intrinsecamente legata a tutte le altre Focus Area, coerente con esse e, per certi aspetti e in talune situazioni, ad esse sovrapponibile.

Le quattro Focus Area sono nate nell'ambito del progetto EQUAP con l'intento di offrire una rappresentazione il più possibile corrispondente al fenomeno reale della partecipazione nei servizi per l'infanzia.

La specifica articolazione di tale concetto in quattro Focus Area ovviamente non è valida in assoluto né una volta per tutte. Tuttavia, in generale, è su questa specifica articolazione del concetto di partecipazione che si è fondato il progetto EQUAP e, in particolare, è proprio l'insieme di queste quattro Focus Area che ha guidato il lavoro (prima di osservazione, poi di sperimentazione)

degli educatori e degli insegnanti lungo il percorso di job shadowing, che sarà di illustrato nei prossimi paragrafi.

L'articolazione del concetto di partecipazione in quattro Focus Area è stata individuata, circoscritta, negoziata e condivisa tra i membri del partenariato che ha partecipato al progetto e che ha co-costruito questo Toolbox ed è presentata nell'immagine seguente:



Il concetto di partecipazione è stato suddiviso in due aree:

- 1** la partecipazione delle **famiglie** (alle attività del servizio);
- 2** la partecipazione delle **comunità** (alle attività del servizio).

Il concetto di **partecipazione delle famiglie** è stato a sua volta articolato/suddiviso in tre ambiti/concetti (Focus area) il cui contenuto/significato è espresso da un **titolo** e da un **sottotitolo**:

- Conoscere le famiglie e le comunità - *Conoscenza e apprezzamento delle famiglie e delle comunità*
- Comunicare con le famiglie - *Comunicazione sensibile, rispettosa e reciproca con le famiglie*
- Decidere e fare insieme alle famiglie - *Partenariato e condivisione della responsabilità decisionale*

Il concetto della **partecipazione delle comunità** è stato, invece, articolato/suddiviso in un due ambiti/concetti (Focus area):

- Conoscere le famiglie e le comunità - *Conoscenza e apprezzamento delle famiglie e delle comunità*
- Collaborare e cooperare con le comunità - *Condivisione della responsabilità educativa con le comunità.*

La Focus area 1 – Conoscere è condivisa sia dal concetto di partecipazione delle famiglie sia da quello di partecipazione delle comunità.

Ciascuna Focus area è stata, a sua volta, articolata in una serie di **Indicatori**.



Tali indicatori sono stati concepiti come **attività concrete** realizzate dai gruppi di lavoro. Gli indicatori, cioè, sono stati considerati una esemplificazione operativa del concetto che dà il nome a ciascuna Focus Area. Tale concetto è espresso dal titolo e dal sottotitolo.

Inoltre, ciascuna delle quattro Focus Area è brevemente descritta e presenta una bibliografia sul tema, che si presenta inevitabilmente sintetica ed essenziale.

Infine, ogni scheda relativa a ogni Focus Area presenta l'elenco di alcuni esempi di pratiche di partecipazione – tra quelli sperimentati nell'ambito di EQUAP - legati a quella specifica Focus Area. Tali esempi sono inseriti in tabelle, dove "fonte" significa che quella specifica pratica di partecipazione è stata osservata e conosciuta in quel luogo e "sperimentata", ovvero riadattata, in un altro luogo.

## PRATICHE

Ciascuna **Scheda Pratica** è suddivisa in tre parti:

**1** una **Copertina** (prima pagina) che contiene una "panoramica" della pratica composta dai seguenti elementi: fonte (servizio in cui la pratica è stata osservata e servizio in cui è stata sperimentata), *focus area di riferimento*, *tipo di attività* (formale o informale), *tempo stimato per l'attuazione*, *destinatari*.

**2** una **Descrizione** della pratica (suddivisa tra le pagine centrali e la pagina conclusiva). La descrizione è stata realizzata con due forme testuali diverse: un *grafico a ciclo*, per descrivere il processo delle fasi di attuazione; un testo espositivo in cui sono elencati sette aspetti strutturali della pratica: obiettivi generali; descrizione; osservazioni (punti di attenzione); ruolo insegnante; ruolo famiglia; valore aggiunto per il bambino e la famiglia; materiali da usare;

**3** le **Potenzialità di sviluppo** (pagina conclusiva): si tratta di due serie di domande che hanno lo scopo di promuovere, all'interno delle equipe educative che volessero adottare il Toolbox la riflessione su come migliorare il servizio e la pratica.

**COPERTINA**

**EQUaP**  
Enhancing **QUALITY** in early childhood education and care through **P**articipation

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

**PRATICA** **Colazione con i genitori**

Fonte: Emer (Bruxelles - Belgio)  
Adattata e testata da Nido Piccolo Blu (Comune di Forlì)

**PANORAMICA**

**ABSE FOCUS**

- Conoscere le famiglie
- Comunicare con le famiglie

**TEMPO STIMATO NECESSARIO PER ESSERE LA ATTIVITÀ**

Circa una mattina al mese a partire da ottobre. Dalle 07:30 alle 09:00 nel momento in cui i bambini entrano a scuola. Questa attività è proposta normalmente quando tutti i bambini hanno cominciato a frequentare il nido (quando il periodo di ambientamento è terminato).

**TARGET GROUP PRINCIPALI**

- L'attività è offerta ai genitori di bambini di tutte le sezioni del Nido (ma può anche essere proposta alla scuola dell'infanzia)



# ELEMENTI CHE SI TROVANO NELLA DESCRIZIONE DELLE PRATICHE:

## Obiettivi generali dell'attività

Indicazione degli obiettivi generali perseguiti sviluppando questa Pratica

## Descrizione dell'attività

Descrizione delle principali fasi e azioni attraverso cui la Pratica si articola

## DESCRIZIONE PRATICHE

FASI UTILI PROPOSTE PER ORGANIZZARE L'ATTIVITÀ

### 1 Obiettivi generali dell'attività

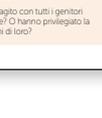
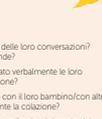
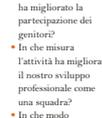
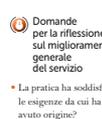
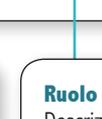
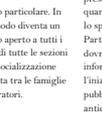
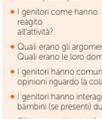
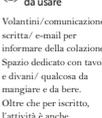
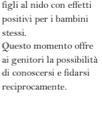
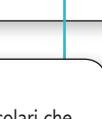
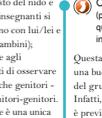
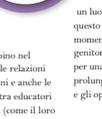
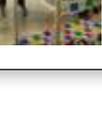
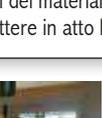
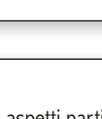
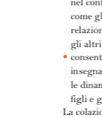
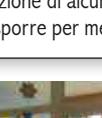
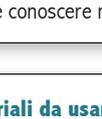
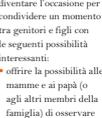
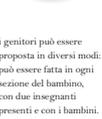
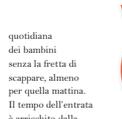
Promuovere la conoscenza e la fiducia reciproca fra genitori ed educatori in situazioni informali, serene e rilassate.

Consentire ai genitori una migliore conoscenza delle aree del nido ed in particolare di tutto il personale che ci lavora, degli altri genitori che frequentano il servizio, delle attività che vi si svolgono e delle altre opportunità formative ad esso collegati.

Promuovere l'incontro e la socializzazione tra tutti i genitori dei bambini (non solo quelli delle singole sezioni) per consentire, da un lato, il confronto delle esperienze connesse all'educazione e al ruolo del genitore, dall'altro, la creazione e/o il rafforzamento di una rete di amici e un sostegno reciproco. Per alcuni genitori, questo può diventare un importante punto di riferimento anche per superare eventuali situazioni di isolamento o di scarsa integrazione nel contesto sociale.

### 2 Descrizione dell'attività

L'attività consiste nel proporre a mamme e papà (ma anche nonni, fratelli e sorelle...) di fermarsi nel servizio, in uno spazio dedicato, allestito al di fuori delle singole sezioni per fare insieme la prima colazione (preparata dalla cucina interna del servizio). Dopo aver affidato il bambino all'insegnante presente nella sezione, i genitori trovano una situazione informale, appositamente predisposta per dare loro la possibilità di parlare tra di loro e con gli operatori del nido, bere un tè o un caffè, assaggiare la preparazione del cibo fatta dalla cucina del servizio. È un modo per prolungare l'accoglienza



devono essere presenti all'ora d'entrata dei bambini (normalmente dalle ore 7:30 alle 08:00). Solo in questo modo un insegnante può prendersi cura del gruppo di bambini mentre l'altro si può dedicare al gruppo di genitori che partecipa alla colazione. Se la colazione è prevista insieme ai bambini e ai genitori, è necessario prendere in considerazione la presenza di bambini quando si predispongono lo spazio. Particolare attenzione dovrà essere data alle informazioni riguardanti l'attività che sarà pubblicizzata con largo anticipo.

i momenti in cui è opportuno rimanere in sottofondo con quelli in cui intervenire in modo più diretto stimolando la conversazione su argomenti educativi in modo informale.

### 6 Ruolo della famiglia

I genitori hanno la possibilità di osservare lo spazio, i materiali, la documentazione, le relazioni ecc.

Possono porre domande agli insegnanti presenti, scambiare e condividere opinioni ed esperienze, conoscere e parlare con altri genitori e anche con il cuoco del servizio su questioni legate all'alimentazione.

### 7 Valore aggiunto per il bambino e la famiglia

La pratica offre la possibilità ai genitori di avvicinarsi alla vita del servizio e alle persone che vi lavorano per sentirsi parte del servizio stesso in modo da sentirlo meno formale e distante. Questo aiuta a creare e/o consolidare la fiducia dei

### Ruolo della famiglia

Descrizione del ruolo della famiglia e delle azioni in cui è prioritariamente attivata e coinvolta durante la Pratica

### Valore aggiunto per il bambino e la famiglia

Illustrazione di punti di forza e benefici che possono essere identificati per i bambini e la famiglia mediante l'attuazione della Pratica

### Osservazioni

Indicazioni di alcuni aspetti particolari che è utile conoscere relativamente alla Pratica

### Ruolo dell'insegnante

Descrizione del ruolo svolto dai singoli insegnanti/educatori e/o dal gruppo educativo per sviluppare la Pratica

### Materiali da usare

Indicazione di alcuni dei materiali di cui è necessario predisporre per mettere in atto la Pratica



genitori nel nido e nelle persone che vi lavorano. Questo può favorire la serenità nell'affidare i loro figli al nido con effetti positivi per i bambini stessi. Questo momento offre ai genitori la possibilità di conoscersi e fidarsi reciprocamente.

### Materiali da usare

Volantini/comunicazione scritta/ e-mail per informare della colazione. Spazio dedicato con tavoli e divani/ qualcosa da mangiare e da bere. Oltre che per iscritto, l'attività è anche comunicata verbalmente. Le insegnanti fanno attenzione alle famiglie

con difficoltà di comunicazione nella lingua locale.

### Domande per la riflessione sul miglioramento generale del servizio

- La pratica ha soddisfatto le esigenze da cui ha avuto origine?
- In che modo l'attività ha migliorato la partecipazione dei genitori?
- In che misura l'attività ha migliorato il nostro sviluppo professionale come una squadra?
- In che modo l'attività ha avuto un effetto sul rapporto di fiducia con i genitori?

### DOMANDE PER LA RIFLESSIONE SUL MIGLIORAMENTO DELLA PRATICA

- Quanti genitori hanno partecipato?
- I genitori come hanno reagito all'attività?
- Quali erano gli argomenti delle loro conversazioni? Quali erano le loro domande?
- I genitori hanno comunicato verbalmente le loro opinioni riguardo la colazione?
- I genitori hanno interagito con i loro bambini (con altri bambini se presenti) durante la colazione?
- Gli insegnanti hanno facilitato il coinvolgimento dei genitori e il rapporto tra loro?
- Gli insegnanti hanno interagito con tutti i genitori di tutte le sezioni coinvolte? O hanno privilegiato la comunicazione con alcuni di loro?

### Domande per la riflessione sul miglioramento generale del servizio

Indicazione di domande che possono guidare la riflessione di insegnanti e educatori all'interno del gruppo di lavoro al fine di valutare la Pratica adottata e individuarne le ricadute ad ampio raggio, per esempio in relazione al proprio sviluppo professionale o alla propria immagine di famiglia o all'evoluzione del proprio progetto educativo in relazione alla partecipazione (dei bambini, delle famiglie, della comunità...)

### Domande per la riflessione sul miglioramento della pratica

Indicazione di domande che possono guidare la riflessione di insegnanti e educatori all'interno del gruppo di lavoro al fine di valutare la Pratica adottata, approfondendone punti di forza e criticità e individuando alcuni aspetti che possono contribuire a una ri-progettazione e a un miglioramento ulteriore della Pratica

## FOCUS AREA

### 1

## CONOSCERE LE FAMIGLIE

Conoscenza e apprezzamento  
delle famiglie e delle comunità

### INDICATORI

#### Il gruppo di lavoro:

- conosce i valori, le credenze e i presupposti delle pratiche di ogni famiglia e le incorpora quando possibile nelle proprie scelte educative;
- individua le relazioni e i servizi per le famiglie nei modi che meglio rispondano ai loro bisogni;
- conosce le comunità in cui i bambini vivono e utilizza queste conoscenze per rispondere alle esigenze dei bambini al fine di creare contesti per l'apprendimento più adeguati;
- valorizza i punti di forza delle famiglie e delle comunità e, ove possibile, riconosce e comprende i "presupposti della conoscenza" propri di ogni famiglia e comunità;
- promuove opportunità affinché le famiglie apprendano e si sostengano a vicenda.

La famiglia è il partner chiave dei servizi educativi con i quali gli educatori sono chiamati a collaborare in sinergia.

Questa visione si riferisce all'ecologia dello sviluppo umano di Urie Bronfenbrenner (1979), una prospettiva molto diffusa che si concentra sul rapporto tra lo sviluppo umano e il contesto in cui questo ha luogo.

Questa teoria evidenzia che il processo di interazione tra questi due fattori si verifica durante un lungo periodo di tempo e include gli ambienti più prossimi, ovvero modelli di cultura e l'insieme delle conoscenze.

Ogni soggetto che cresce si trova al centro di una **moltitudine di relazioni** che lo influenzano e che sono a loro volta influenzate da lui.

Ciò che diventa rilevante in questa teoria, in termini di impatto sullo sviluppo, non sono solo le singole situazioni vissute dal bambino nei suoi vari ambienti di vita, da quelli più vicini a quelli più lontani dalla sua presenza diretta, ma anche le interconnessioni fra questi ambienti.

Più le famiglie ed i servizi, per rimanere a questi due livelli di analisi, saranno interconnessi, tanto più l'esperienza del bambino sarà coerente e positiva in termini di risultati nello sviluppo.

Una stretta interazione tra i servizi e le famiglie oltre a garantire continuità all'esperienza del bambino, stimola la crescita

comune sia dei servizi che della famiglia in termini di **consapevolezza e intenzionalità educativa**.

Un primo inevitabile passo per costruire questa essenziale interrelazione servizi-famiglie è la conoscenza reciproca, ovvero una capacità di accogliere, accettare e apprezzare la **diversità come una risorsa** per tutti. Perciò il servizio prevede diverse forme di relazione e di incontro con le famiglie volte a favorire lo scambio di informazioni, il dialogo, il confronto, la condivisione di idee, la condivisione del progetto educativo, il coinvolgimento nella vita del servizio, in una logica di reciprocità e inclusione di tutte le differenze.

È importante che il servizio adotti una pluralità di linguaggi e sia attento a calibrare, per quanto possibile, la modalità di **approccio basato sulle specificità delle famiglie**.

**Accogliere le famiglie, riconoscerle nelle loro diverse identità**, farle collaborare su progetti e iniziative, proporre di contribuire nella pianificazione e attuazione delle attività e degli eventi ed essere veramente **aperti ad incorporarli** permette a coloro che lavorano nei servizi di scoprire i diversi aspetti dei genitori, **promuovere le capacità genitoriali** e la cittadinanza attiva, **costruire insieme un nuovo risultato inaspettato e più ricco**. Allo stesso tempo ciò permette alle famiglie di sentirsi valorizzate, attive e co-protagoni-

ste nel percorso dei loro figli nel servizio.

Non solo il gruppo di mamme e papà, ma anche **l'intera comunità** in cui il servizio opera, è da intendersi come un soggetto con cui vengono tessuti **legami stretti ed interconnessioni**.

Si tratta di una risorsa preziosa per lo sviluppo della **progettazione educativa** e per la **crescita comune di bambini, genitori e insegnanti**.

Per questo il servizio ha bisogno di far conoscere loro, le opportunità e i servizi educativi presenti.

A tale scopo è necessaria una competenza professionale che riconosca i suoi confini e sappia dove consultarsi con diversi tipi di problemi.

Per promuovere lo sviluppo delle competenze genitoriali, il servizio alimenta le occasioni di confronto sulle pratiche educative tra genitori e professionisti, tra genitori e tra genitori e gli esperti esterni in vari settori, promuove la diffusione di informazioni relative ai servizi per le famiglie della zona e in generale, agisce verso il superamento dell'isolamento sociale e psicologico che certe famiglie possono provare nel contesto storico-sociale contemporaneo.

Pertanto le famiglie giocano un ruolo importante nell'educare e nel sostenere i loro figli; la qualità della genitorialità è il fattore

più importante nel preparare i bambini per un futuro sicuro, sano e produttivo.

A loro volta i servizi pianificano direttamente iniziative culturali e/o di aggregazione e promuovono quelle organizzate da altre istituzioni della zona costituendo reti, che hanno duplice obiettivo: da un lato, **sostenere e sviluppare le competenze e le risorse delle famiglie**, dall'altro - **incoraggiare** la costruzione di reti informali di sostegno reciproco.

Ciò si traduce in **relazioni positive tra le istituzioni scolastiche, le famiglie e le comunità** e fornendo servizi efficaci di supporto alle famiglie; **umentando così la consapevolezza e il coinvolgimento dei genitori** così come la **creazione di una fitta rete di relazioni all'interno della comunità**.

## BIBLIOGRAFIA

Bronfenbrenner U., The ecology of human development: Experiments by Nature and Design, Harvard University Press, 1979.

European Commission Working Group on Early Childhood Education and Care (2014). *Proposal for key principles of a Quality Framework for Early Childhood Education and Care*. [http://ec.europa.eu/dgs/education\\_culture/repository/education/policy/strategic-framework/archive/documents/ecec-quality-framework\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/repository/education/policy/strategic-framework/archive/documents/ecec-quality-framework_en.pdf)

European Commis/EACEA/Eurydice (2016). *Structural Indicators for Monitoring Education and Training Systems in Europe – 2016*. Eurydice Background Report to the Education and Training Monitor 2016. Eurydice Report. Luxembourg: Publications Office of the European Union.

Luciano E., Participation: an essential value. Principle 4. A Children in Europe Policy paper - Young children and their services: developing a European approach, 2016.

*Esempi di pratiche legate alla Focus Area Comunicazione ed identificate o sperimentate nel progetto EQUAP sono:*

TITOLO DELLA PRATICA	TESTATO A	FONTE
Colazione con i genitori	Comune di Forlì (IT)	Elmer (BE)
La nostra piccola coperta	Vrtec (SI)	Elmer (BE)
Mano nella mano (con la scuola primaria)	Vrtec (SI)	Elmer (BE)
La banca delle ore	Colegio do Sardao (PT)	Comune di Forlì (IT)
I genitori condividono le loro emozioni sulle prime settimane nel gruppo con i bambini	Elmer (BE)	Comune di Forlì (IT)
Workshop creativo	Comune di Linköping (SE)	Vrtec (SI)
Il Consiglio dei genitori	Comune di Linköping (SE)	Liepaja (LV)
Il mediatore culturale trascorre il fine settimana in famiglia	Comune di Forlì (IT)	Colegio do Sardao (PT)
Festival di primavera	Comune di Linköping (SE)	Vrtec (SI)

Enhancing **QUA**lity in early childhood  
education and care through **P**articipation

FOCUS  
AREA



## COMUNICARE CON LE FAMIGLIE

Comunicazione sensibile,  
rispettosa e reciproca  
con le famiglie

### INDICATORI

#### Il gruppo di lavoro:

- si impegna in una comunicazione continua e interattiva con i genitori/famiglie per condividere le informazioni sulle esperienze del bambino, la sua salute e le sue esigenze;
- dedica tempo all'ascolto attento delle famiglie con un atteggiamento non valutativo;
- utilizza vari modi per comunicare con le famiglie valorizzando le loro preferenze linguistiche e comunicative;
- garantisce la riservatezza di tutte le informazioni sul bambino e la sua famiglia;
- gestisce le differenze di opinione;
- restituisce alle famiglie informazioni in modo tale che supportino il raggiungimento di risultati positivi per il bambino.

È innegabile la necessità per la famiglia di essere pienamente coinvolta in tutti gli aspetti che riguardano l'istruzione e la cura del loro bambino, come affermato dalla Commissione Europea/EACEA /Eurydice (2016). Al fine di raggiungere questo obiettivo è fondamentale creare le condizioni per un ambiente di serenità caratterizzato da fiducia e apertura reciproca tra la famiglia e gli educatori dei bambini per poter garantire una collaborazione e comunicazione efficace. "Allevare gli insegnanti" (Parenting the teachers) e "insegnare ai genitori" (teaching the parents) (Silva, 2003) sarà il risultato di un lavoro di cooperazione e di una stretta comunicazione tra le famiglie e gli educatori. I genitori e la famiglia sono i primi educatori del bambino in quanto sono coloro che lo conoscono meglio. Attraverso la creazione e lo sviluppo di una vera e propria comunicazione con le famiglie, tutti noi possiamo solo guadagnarne. Il fattore principale per la comunicazione di successo è certamente la fiducia reciproca. Lavorando fianco a fianco con famiglie, gli educatori dovrebbero impegnarsi in una comunicazione accurata per poter condividere informazioni sulle esperienze, la salute e le esigenze dei bambini. **Ciò contribuirà ad intervenire in modo congiunto per supportare lo sviluppo complessivo dei bambini, nel rispetto delle loro singolarità.** Gli educatori affrontano molte sfide nel rapporto quotidiano con le famiglie. In queste relazioni coesistono differenti culture come differenti tipologie di strutture familiari. La comunicazione che i servizi de-

vono instaurare con i genitori/famiglie richiede anch'essa tempo e disponibilità affettiva da parte di tutti gli educatori: devono essere capaci di ascoltare le preoccupazioni, i desideri e le aspettative di ogni genitore e ciascuna famiglia.

Il tempo è un fattore molto importante nella comunicazione con i genitori.

I momenti quotidiani dell'arrivo dei bambini alla scuola dell'infanzia e il rientro a casa sono destinati esclusivamente allo scambio di informazioni di base del bambino (per così dire "superficiali"). L'educatore deve saper ascoltare e comprendere il desiderio dei genitori di avere una discussione più approfondita e rilevare quando dobbiamo prenderci più tempo per loro.

Un genitore deve avere allora l'opportunità di parlare con l'educatore capace di ascoltare i loro desideri, dubbi, problemi....

Questa dinamica di comunicazione alla base del rapporto scuola-famiglia mette in evidenza l'importanza della dimensione intellettuale, tecnica, relazionale e morale nel profilo di un educatore dell'infanzia, in cui i primi due ci riferiscono la necessità dell'insegnante di essere un conoscitore ed esperto delle questioni della conoscenza; la dimensione relazionale è legata al fatto che gli insegnanti sono agenti di sviluppo umano (Formosinho, 2001).

D'altra parte, la dimensione morale è legata alle interazioni con gli altri, vale a dire le famiglie, come li trattiamo, come li ascoltiamo, e il rispetto e l'attenzione che diamo loro (Naves, 2015). In breve, diremmo che è responsabilità dell'educatore condurre un ascolto

attento e attivo verso i genitori e le famiglie. L'educatore si deve **spogliare di tutti i giudizi di valore e di censura per muoversi verso un'interazione in cui entrambi sono intesi come partners educativi.**

Per una comunicazione efficace che è sensibile alla diversità culturale, alle risorse familiari e alla disponibilità, la **possibilità di utilizzare una varietà di modi per comunicare può essere molto significativa** per l'interazione. I canali di comunicazione adottati e messi a disposizione dai professionisti dei servizi della prima infanzia possono essere mezzi digitali, note scritte o incontri formali o informali di persona.

Tali canali, da usarsi in maniera complementare, dovrebbero essere scelti in base alle preferenze delle famiglie stesse e al contenuto delle informazioni che si desidera comunicare.

Le strategie di comunicazione dovrebbero garantire che le informazioni siano ricevute per intero da tutte le famiglie, in particolare dalle famiglie con caratteristiche particolari come, ad esempio, le famiglie che usano un'altra lingua.

In questo senso, è importante che gli educatori della prima infanzia promuovano una regolare comunicazione sullo stato di avanzamento, gli interessi, i bisogni e le esperienze quotidiane dei bambini selezionando i mezzi per consentire una rapida ed efficace interazione con le famiglie. Gli educatori devono altresì comprendere che questa interazione dovrebbe essere un processo bilaterale e dialogico in cui gli educatori e le famiglie condividono e discutono informazioni riguardando

ti i bambini (cfr Fevorinil & LomônacoII, 2009). Coinvolgere le famiglie nei contesti educativi implica un ricorso a mezzi che permettono ad entrambe le parti di capire l'altro, in quanto la comunicazione è lo strumento che rende possibile questo rapporto scuola-famiglia (Bhering & Siraj-Blatchford, 1999; Bhering & De Nez, 2002).

**Il mantenimento della riservatezza di tutte le informazioni riguardanti il bambino e la famiglia è estremamente importante per la qualità del rapporto tra le famiglie e i professionisti delle scuole dell'infanzia.** I motivi etici, il rispetto della privacy individuale e le ragioni legate all'importanza di favorire un rapporto di fiducia che facilita e promuove lo scambio di informazioni pertinenti per l'intenzionalità dell'intervento tra i bambini sono alla base di questo principio. L'educatore deve costantemente tenere a mente che si lavora con persone molto vulnerabili. Da un lato, questi sono bambini, dall'altro le loro famiglie. Spesso l'insegnante è la persona di cui possono fidarsi o con cui aprirsi. Questo accade perché sanno che le informazioni non saranno usate male, ma cercheranno di aiutarli. Nell'ambito delle rispettive competenze l'educatore cercherà di indirizzare i genitori a servizi adeguati che aiuteranno a "risolvere la situazione".

La condivisione delle informazioni sui bambini e le famiglie, a volte utile tra i professionisti dell'istruzione, deve sempre mirare a portare benefici ai bambini e deve essere sostenuta dal consenso delle famiglie. Una cultura della comunicazione basata sulla creazione di un'efficace collaborazione e fiducia tra famiglie e professionisti dell'istruzione prescolare facilita le transizioni e la continuità educativa tra i contesti e di conseguenza porta benefici ai bambini.

La diversità di opinioni e di punti di vista tra le famiglie, la scuola, professionisti legati alla formazione del bambino (psicologi, nutrizionisti...) ecc. deve essere intesa come il grande potenziale che permette la costruzione di uno spazio educativo sicuro e condiviso nella comunità. Lo scambio, discussione, e spesso il confronto di opinioni fanno parte della costruzione di una comunità educativa che si sente veramente attiva nel suo contesto vitale.

La prospettiva contraria, quella di imporre una forte opinione, ad esempio quella di un professionista su altre opinioni (della famiglia...), è una pratica che è ancora generalmente insediata nell'ambiente scolastico ma che dovrebbe essere gradualmente ma costante sradicata.

**L'educatore è spesso un mediatore fra i genitori che hanno punti di vista e le aspirazioni diverse nell'educazione dei loro figli.** È importante che la comunicazione mantenga il rispetto reciproco e allo stesso tempo che ciascun partecipante abbia la possibilità di esprimere liberamente le proprie opinioni. Il primo è l'educatore che con la sua condotta e azioni è in grado di dare l'esempio.

In questo senso il ruolo della scuola (e dell'educatore) dovrebbe consistere nel dare il benvenuto alla totalità delle opinioni consentendo che siano discusse al fine di **"adattare" il sistema scolastico alle esigenze dei bambini.** Vale a dire che la comunità educativa nel suo complesso deve ricostruirsi e adattarsi alla diversità che la compongono.

La scuola/l'educatore dovrebbero agire come una piattaforma girevole in grado di ricevere, anche in forme differenti, pareri, punti di vista e sensibilità diverse per poterle poi articularle e includerle positivamente

al fine di portare cambiamenti e benefici per i bambini. Così, i bambini che sono al centro del processo educativo, beneficiano del lavoro di gestione e di adattamento che si sviluppa, dalla scuola, in un sistema educativo sicuro e inclusivo, costruito in modo libero, democratico e condiviso attraverso una comunicazione trasparente e aperta.

## BIBLIOGRAFIA

- Bhering, E. & Siraj-Blatchford, I. (1999). A relação escola-pais: Um modelo de trocas e colaboração. *Cadernos de Pesquisa*, (106), 191-216.
- Bhering, E. & De Nez, T. B. (2002). Envolvimento de pais em creche: Possibilidades e dificuldades de parceria. *Psicologia: Teoria e Pesquisa*, 18(1), 63-73.
- Bronfenbrenner U., The ecology of human development: Experiments by Nature and Design, Harvard University Press, 1979.
- European Commission Working Group on Early Childhood Education and Care (2014). *Proposal for key principles of a Quality Framework for Early Childhood Education and Care*. [http://ec.europa.eu/dgs/education\\_culture/repository/education/policy/strategic-framework/archive/documents/ecec-quality-framework\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/repository/education/policy/strategic-framework/archive/documents/ecec-quality-framework_en.pdf)
- European Commission/EACEA/Eurydice (2016). *Structural Indicators for Monitoring Education and Training Systems in Europe – 2016*. Eurydice Background Report to the Education and Training Monitor 2016. Eurydice Report. Luxembourg: Publications Office of the European Union. [http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/thematic\\_reports/190EN.pdf](http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/thematic_reports/190EN.pdf)
- Fevorinil, L. & Lomônacoll, J. (2009). Family involvement in children's education: an exploratory study based on middle class parents. *Psicologia da Educação*, n. 28, 73-89. [http://pepsic.bvsalud.org/scielo.php?script=sci\\_arttext&pid=S1414-69752009000100005&lng=pt&tlng=pt](http://pepsic.bvsalud.org/scielo.php?script=sci_arttext&pid=S1414-69752009000100005&lng=pt&tlng=pt)
- Formosinho, J. (2001). A formação prática dos professores: da prática docente na instituição de formação à prática pedagógica nas escolas. *Revista Portuguesa de Formação de Professores*, 1, 37-54.
- Neves, I. (2015). Um olhar sobre a escola e a ação docente na sociedade contemporânea: dilemas e desafios. *Revista Tendências pedagógicas*, 26, 237-252.
- Silva, P. (2003). *Escola - Família, uma relação armadilhada: Interculturalidade e relações de poder*. Porto: Edições Afrontamento

*Esempi di pratiche legate alla Focus Area Comunicazione ed identificate o sperimentate nel progetto EQUAP sono:*

TITOLO DELLA PRATICA	TESTATO A	FONTE
Colazione con i genitori	Comune di Forlì (IT)	Elmer (BE)
Comitato di partecipazione	Comune di Forlì (IT)	Elmer (BE)
La banca delle ore	Colegio do Sardao (PT)	Comune di Forlì (IT)
Il mercato della scuola	Colegio do Sardao (PT)	Vrtec (SI)
I genitori condividono le loro emozioni sulle prime settimane nel gruppo con i bambini	Elmer (BE)	Comune di Forlì (IT)
Workshop creativo	Comune di Linköping (SE)	Vrtec (SI)
Il Consiglio dei genitori	Comune di Linköping (SE)	Liepaja (LV)
Il mediatore culturale trascorre il fine settimana in famiglia	Comune di Forlì (IT)	Colegio do Sardao (PT)
Festival di primavera	Comune di Linköping (SE)	Vrtec (SI)

## FOCUS AREA



### DECIDERE E FARE INSIEME ALLE FAMIGLIE

Partenariato e condivisione  
della responsabilità decisionale

#### INDICATORI

#### Il gruppo di lavoro:

- promuove attività nel servizio in cui le famiglie sono invitate a partecipare;
- assicura i diritti e le responsabilità di ogni famiglia ad essere coinvolte nel processo decisionale;
- prende in modo partecipato con le famiglie la decisione finale sullo sviluppo, l'apprendimento, il benessere e gli interventi relativi al loro bambino;
- riconosce e rispetta gli obiettivi specifici, le esigenze e le pratiche culturali delle famiglie;
- modifica le routine, di comune accordo con le famiglie, in modo appropriato per migliorare la continuità tra la casa e altri contesti;
- propone momenti formativi sulla genitorialità basati su evidenze e forme di sostegno per sviluppare le pratiche genitoriali;
- promuove il coinvolgimento e l'impegno dei padri ed altri membri della famiglia nella cura ed educazione del bambino.

Parlare di genitori che partecipano (maggiormente) nei servizi all'infanzia, significa parlare di tutta una serie di eventi, **attività e processi decisionali in cui i genitori sono coinvolti** in un modo o nell'altro.

Questa non è sempre un'attività *una tantum* con un chiaro inizio o una fine, ma piuttosto un processo ideato e modellato dai servizi all'infanzia insieme a tutti i genitori. Si tratta in sostanza di costruire e rafforzare i partenariati per l'educazione dei bambini, condividendo il potere decisionale.

L'interesse principale e la responsabilità di genitori e professionisti è il **benessere dei bambini** e le loro opportunità di svilupparsi, imparare, impegnarsi in relazioni significative e di essere seguiti. Per raggiungere questo obiettivo comune appare evidente che genitori e professionisti debbano lavorare assieme.

(Con "i genitori", si intendono madri e padri, tutori, ma anche altri membri della famiglia che possono giocare un ruolo importante nella vita di un bambino. Specialmente per quanto riguarda i bambini piccoli, le madri spesso sono chiamate in causa, ma è ugualmente importante coinvolgere anche i padri.)

Lavorare insieme ai genitori e vederli come dei partner, anche nel processo decisionale, può essere una situazione vantaggiosa per tutti.

- coinvolgere i genitori in molti modi diversi aiuta nella costruzione di legami tra ambiente di vita familiare del bambino e il servizio prescolare. Ciò può contribuire al benessere del bambino e fa sì che esso si senta al sicuro appartenente a qualcosa.

- I genitori possono acquisire familiarità con l'ambiente educativo e dire la loro su come i bambini sono curati o supportati nel loro processo di crescita. Possono anche sentirsi sostenuti dagli educatori

- Gli educatori, da parte loro, possono imparare molto dai genitori sui bambini con cui lavorano ogni giorno, arrivando a capire molto sulla vita a casa del bambino e ciò che i loro genitori considerano come importante nella crescita dei figli.

Maggiore è la cooperazione, maggiore saranno le possibilità di costruire fiducia reciproca e impegno crescente, i quali possono influire solo positivamente sul lavoro nell'educazione pre-scolare.

"Fare insieme" si tratta essenzialmente di questo, lavorando e comunicando con i genitori, i servizi all'infanzia possono essere meglio allineati con la vita familiare. Questo tipo di continuità migliorata è importante per i bambini. Per sentirsi al sicuro ed a loro agio, essi non dovrebbero provare grosse differenze tra la loro vita a casa o nei servizi.

In fondo, "fare insieme" significa condivisione di competenze, sentimenti e convinzioni sull'educazione dei figli e, riconoscendo in tal modo che sia il ruolo dei genitori che quello dei professionisti sono importanti in questo processo. Si tratta di una sorta di collaborazione pedagogica e non una disputa sul potere in quanto tale. Alcune iniziative del "fare insieme" sono formali, altre più informali; alcune trattano di un certo bambino singolarmente, altre si focalizzano su un modo più strutturale di lavorare; alcune sono dirette, altre indirette.

La sfida è quella di progettare e implementare modelli e metodi di partecipazione e continuare a metterli in discussione insieme: corrispondono alle aspettative delle parti coinvolte? funzionano e cambiano le cose in meglio? I genitori e gli operatori si sentono a proprio agio riguardo ciò? Competenze e talenti diversi vengono affrontati e utilizzati?

Non ci sono modelli ideali, e diversi tipi di attività ed eventi possono essere significativi in modi diversi.

Per esempio, l'organizzazione di una festa in cui genitori e familiari sono invitati può essere un modo molto piacevole per trascorrere del tempo e divertirsi insieme anche se i genitori non hanno (co)deciso di organizzare l'evento.

Dal lato opposto, ci sono contesti più for-

mali in cui i genitori sono ufficialmente coinvolti nel processo decisionale, come il consiglio dei genitori o il consiglio di amministrazione dell'organizzazione (per i genitori membri).

Entrambi gli esempi possono avere risultati positivi e rendere i genitori più coinvolti, ma possono anche essere attività con un coinvolgimento simbolico e senza reali risultati.

Tutto dipende dallo sviluppo, dalla progettazione, dalla visione dei genitori come educatori, dall'atteggiamento e dalla convinzione esplicita di vedere il coinvolgimento dei genitori come una cosa positiva.

Alcune questioni sono rilevanti e da prendere in considerazione nello sviluppo di azioni sul fare insieme e co-decidere.

- Essere autentici e rispettosi. Per esempio, non chiedere il parere dei genitori se non li si prende in considerazione o spiegare perché alcuni dei loro suggerimenti o idee non sono possibili.

- Invitare i genitori a partecipare su temi a cui sono interessati o attività in cui possono portare un valore aggiunto. Per esempio, ad

alcuni genitori piace lavorare su cose pratiche, come ristrutturare un edificio, mentre altri saranno più probabilmente impegnati nelle riunioni del Consiglio.

Diversi livelli di coinvolgimento e di diversi metodi devono essere utilizzati in contesti diversi. In questo modo tutti i genitori possono essere coinvolti in un modo o nell'altro e nessuno si sente escluso.

- Essere disposti ad impegnarsi realmente nel dialogo, cercare i modi per risolvere possibili conflitti in modo positivo, lavorare verso soluzioni che sono concordate da tutte le parti coinvolte

- Essere aperti e trasparenti su come è gestito il servizio, quello che è il progetto pedagogico, perché sono state fatte determinate scelte

- Far sentire i genitori i benvenuti e mostrare loro che ci si preoccupa per i loro sentimenti, routine, cultura .... Se non lo fate veramente sentire, ci sono poche possibilità che essi saranno coinvolti.

- La partecipazione dei genitori non è un'attività ad hoc: deve essere incorporata in un clima aperto e partecipativo all'interno dell'istituzione e tra i professionisti.

Nel corso del progetto Equip, i partner hanno imparato l'uno dall'altro attraverso attività di scambio ed iniziative molto concrete focalizzate sul coinvolgimento dei genitori. Hanno scambiato pratiche su "fare insieme" e hanno esportato e tradotto alcune di queste pratiche nel proprio contesto lavorativo.

## BIBLIOGRAFIA

Bronfenbrenner U., *The ecology of human development: Experiments by Nature and Design*, Harvard University Press, 1979.

European Commission Working Group on Early Childhood Education and Care (2014). *Proposal for key principles of a Quality Framework for Early Childhood Education and Care*. [http://ec.europa.eu/dgs/education\\_culture/repository/education/policy/strategic-framework/archive/documents/ecec-quality-framework\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/repository/education/policy/strategic-framework/archive/documents/ecec-quality-framework_en.pdf)

European Commission/EACEA/Eurydice (2016). *Structural Indicators for Monitoring Education and Training Systems in Europe – 2016*. Eurydice Background Report to the Education and Training Monitor 2016. Eurydice Report. Luxembourg: Publications Office of the European Union.

OECD (2012) *Starting Strong III: A quality toolbox for Early Childhood Education and Care*, Paris: OECD.

*Esempi di pratiche legate alla Focus Area Comunicazione ed identificate o sperimentate nel progetto EQUAP sono:*

TITOLO DELLA PRATICA	TESTATO A	FONTE
Comitato di Partecipazione	Comune di Forlì (IT)	Elmer (BE)
La nostra piccola coperta	Vrtec (SI)	Elmer (BE)
Celebrare il giorno di San Martino	Colegio do Sardoao (PT)	Colegio do Sardoao (PT)
Workshop creativo	Comune di Linköping (SE)	Vrtec (SI)
Il consiglio dei genitori	Comune di Linköping (SE)	Liepaja (LV)

Enhancing **QUA**lity in early childhood  
education and care through **P**articipation

FOCUS  
AREA



## COLLABORARE E COOPERARE CON LE COMUNITÀ

Condivisione della responsabilità  
educativa con le comunità

### INDICATORI

#### Il gruppo di lavoro:

- assicura la continuità nelle transizioni quando collabora con diversi servizi a sostegno delle famiglie;
- coinvolge attivamente le comunità locali per promuovere i diritti dei bambini e delle famiglie attraverso la presenza nelle comunità e la proposta di attività di sostegno;
- crea opportunità per i membri delle comunità di essere coinvolti e partecipare alle attività dei servizi della prima infanzia;
- riconosce che i bambini fanno parte di comunità che svolgono un ruolo fondamentale nei primi loro anni di esperienza.

L'educazione e la cura della prima infanzia (ECEC) è una parte importante e vitale di tutto il sistema educativo, ma può anche essere riconosciuta come un elemento chiave nel processo di apprendimento permanente (Pramling Samuelsson & Sheridan, 2006). Rafforzare il ruolo dell'educazione e della cura della prima infanzia nella comunità con l'aiuto di diversi partenariati di cooperazione e di collaborazione può essere visto come qualcosa di **positivo sia per bambini e genitori, ma anche per la società nel suo complesso**.

Secondo la teoria dell'ecologia dello sviluppo umano di Bronfenbrenner, il processo di sviluppo è qualcosa che viene plasmato dall'**interazione** tra l'individuo e l'ambiente (Bronfenbrenner, 1979).

Per le famiglie, i servizi all'infanzia svolgono spesso un ruolo centrale nella vita quotidiana.

Le attività che sono descritte nel toolbox hanno come scopo quello di funzionare come collegamento tra la famiglia, i servizi educativi pre-scolari e gli altri servizi nella società.

Un esempio del collegamento è invitare diversi professionisti nei servizi all'infanzia.

Essere coinvolti ed acquisire conoscenze sull'ECEC è importante sia come pratica educativa ma anche per rafforzare la struttura sociale di un quartiere.

Molti degli esempi mettono in evidenza le opportunità di incontro tra i giovani e gli anziani.

La partnership può anche essere vista nel senso della **creazione di appartenenza** tra le persone che condividono lo stesso quartiere.

I bambini ed i loro genitori si collegano con realtà al di fuori del servizio.

Secondo le convenzioni delle Nazioni Unite sui diritti dei bambini, i bambini cittadini a pieno titolo con diritti civili, il che significa che dovrebbero essere in grado di avere voce in tutte le questioni che li riguardano (UNICEF, 2016).

Per essere in grado di esercitare un'influenza, è importante che i bambini acquisiscano anche familiarità con la società nelle loro vicinanze.

Per creare questo, è necessario da un lato che i bambini e le loro famiglie **acquisiscano conoscenza sulla comunità** e su come ottenere l'accesso alle diverse risorse.

Dall'altro lato è cruciale che la comunità riconosca i bambini come cittadini importanti.

In pratica significa **incoraggiare i bambini ad essere parte dell'iniziativa e dell'attività decisionale nella comunità** come, ad esempio, in relazione alla creazione di aree di gioco all'aperto.

### BIBLIOGRAFIA

Bronfenbrenner U., *The ecology of human development: Experiments by Nature and Design*, Harvard University Press, 1979.

European Commission Working Group on Early Childhood Education and Care (2014). *Proposal for key principles of a Quality Framework for Early Childhood Education and Care*. [http://ec.europa.eu/dgs/education\\_culture/repository/education/policy/strategic-framework/archive/documents/ecec-quality-framework\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/repository/education/policy/strategic-framework/archive/documents/ecec-quality-framework_en.pdf)

OECD (2012) *Starting Strong III: A quality toolbox for Early Childhood Education and Care*, Paris: OECD.

Pramling Samuelsson, I. & Sheridan, S.; Williams, P. (2006). Five preschool curricula - comparative perspective. *International Journal of Early Childhood*, 38(1), 11-29.

UNICEF (2016), *United Nations Convention on the rights of the child*. <https://www.unicef.org/crc/>

*Esempi di pratiche legate alla Focus Area Comunicazione ed identificate o sperimentate nel progetto EQUAP sono:*

<b>TITOLO DELLA PRATICA</b>	<b>TESTATO A</b>	<b>FONTE</b>
Comitato di Partecipazione	Comune di Forlì (IT)	Elmer (BE)
Mano nella mano (con la scuola primaria)	Vrtec (SI)	Elmer (BE)
Celebrare il giorno di San Martino	Colegio do Sardo (PT)	Colegio do Sardo (PT)
Organizzazione modi diversi per conoscere le aspettative e la soddisfazione dei genitori, i.a. utilizzando la competenza "agire in modo partecipativo"	Elmer (BE)	Elmer (BE)
Attività di scambio con il quartiere: i.a. attività intergenerazionali	Elmer (BE)	Vrtec (SI)



Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

## PRATICA

## Colazione con i genitori

PANORAMICA

Fonte: Elmer (Bruxelles – Belgio)  
Adattata e testata da Nido Piccolo Blu (Comune di Forlì)



AREE FOCUS

- Conoscere le famiglie
- Comunicare con le famiglie



TEMPO STIMATO NECESSARIO PER ESEGUIRE L'ATTIVITÀ

- Circa una mattina al mese a partire da ottobre. Dalle 07:30 alle 09:00 nel momento in cui i bambini entrano a scuola. Questa attività è proposta normalmente quando tutti i bambini hanno cominciato a frequentare il nido (quando il periodo di ambientamento è terminato)

TARGET GROUP PRINCIPALI

- L'attività è offerta ai genitori di bambini di tutte le sezioni del Nido (ma può anche essere proposta alla scuola dell'Infanzia)



## 1 Obiettivi generali dell'attività

Promuovere la conoscenza e la fiducia reciproca fra genitori ed educatori in situazioni informali, serene e rilassate.

Consentire ai genitori una migliore conoscenza delle aree del nido ed in particolare di tutto il personale che ci lavora, degli altri genitori che frequentano il servizio, delle attività che vi si svolgono e delle altre opportunità formative ad esso collegati.

Promuovere l'incontro e la socializzazione tra tutti i genitori dei bambini (non solo quelli delle singole sezioni) per consentire, da un lato, il confronto delle esperienze connesse all'educazione e al ruolo del genitore, dall'altro, la creazione e/o il rafforzamento di una rete di amici e un sostegno reciproco. Per alcuni genitori, questo può diventare un importante punto di riferimento anche per superare eventuali situazioni di isolamento o di scarsa integrazione nel contesto sociale.

## 2 Descrizione dell'attività

L'attività consiste nel proporre a mamme e papà (ma anche nonni, fratelli e sorelle...) di fermarsi nel servizio, in uno spazio dedicato, allestito al di fuori delle singole sezioni per fare insieme la prima colazione (preparata dalla cucina interna del servizio). Dopo aver affidato il bambino all'insegnante presente nella sezione, i genitori trovano una situazione informale, appositamente predisposta per dare loro la possibilità di parlare tra di loro e con gli operatori del nido, bere un tè o un caffè, assaggiare la preparazione del cibo fatta dalla cucina del servizio. È un modo per prolungare l'accoglienza



quotidiana dei bambini senza la fretta di scappare, almeno per quella mattina. Il tempo dell'entrata è arricchito dalla possibilità di conoscenza e dialogo. Questo momento si svolge con tranquillità e tutti si fermano per il tempo che vogliono/possono. La prima colazione con

i genitori può essere proposta in diversi modi: può essere fatta in ogni sezione del bambino, con due insegnanti presenti e con i bambini. Questo modo può diventare l'occasione per condividere un momento tra genitori e figli con le seguenti possibilità interessanti:

- offrire la possibilità alle mamme e ai papà (o agli altri membri della famiglia) di osservare i comportamenti del



1

Adattamento in base al contesto e pianificazione della pratica del personale del nido

2

Avviso dell'incontro ai genitori in modi diversi

3

Preparare il necessario (il giorno prima)

4

Organizzare la sistemazione (il giorno prima o la mattina presto)

loro bambino nel contesto, le relazioni tra bambini e anche le relazioni tra educatori e bambini (come il loro bambino si comporta nel contesto del nido e come gli insegnanti si relazionano con lui/lei e gli altri bambini);

- consentire agli insegnanti di osservare le dinamiche genitori - figli e genitori-genitori. La colazione è una unica per tutto il servizio ed in

un luogo particolare. In questo modo diventa un momento aperto a tutti i genitori di tutte le sezioni per una socializzazione prolungata tra le famiglie e gli operatori.

### **3 Osservazioni (punti da conoscere quando si mette in pratica l'attività)**

Questa attività richiede una buona organizzazione del gruppo di lavoro. Infatti, al mattino quando è prevista l'attività, almeno due insegnanti

devono essere presenti all'ora d'entrata dei bambini (normalmente dalle ore 7:30 alle 09:00). Solo in questo modo un insegnante può prendersi cura del gruppo di bambini mentre l'altro si può dedicare al gruppo di genitori che partecipa alla colazione. Se la colazione è prevista insieme ai bambini e ai genitori,

è necessario prendere in considerazione la presenza di bambini quando si predispose lo spazio. Particolare attenzione dovrà essere data alle informazioni riguardanti l'iniziativa che sarà pubblicizzata con largo anticipo.

### **4 Ruolo dell'insegnante**

In questa situazione gli insegnanti non danno informazioni ai singoli bambini. Devono incoraggiare la comunicazione tra genitori bilanciando

i momenti in cui è opportuno rimanere in sottofondo con quelli in cui intervenire in modo più diretto stimolando la conversazione su argomenti educativi in modo informale.

### **5 Ruolo della famiglia**

I genitori hanno la possibilità di osservare lo spazio, i materiali, la documentazione, le relazioni ecc. Possono porre domande agli insegnanti presenti, scambiare e condividere opinioni ed esperienze, conoscere e parlare con altri genitori e anche con il cuoco del servizio su questioni legate all'alimentazione.

### **6 Valore aggiunto per il bambino e la famiglia**

La pratica offre la possibilità ai genitori di avvicinarsi alla vita del servizio e alle persone che vi lavorano per sentirsi parte del servizio stesso in modo da sentirlo meno formale e distante. Questo aiuta a creare e/o consolidare la fiducia dei



genitori nel nido e nelle persone che vi lavorano. Questo può favorire la serenità nell'affidare i loro figli al nido con effetti positivi per i bambini stessi. Questo momento offre ai genitori la possibilità di conoscersi e fidarsi reciprocamente.

### Domande per la riflessione sul miglioramento generale del servizio

- La pratica ha soddisfatto le esigenze da cui ha avuto origine?
- In che modo l'attività ha migliorato la partecipazione dei genitori?
- In che misura l'attività ha migliorato il nostro sviluppo professionale come una squadra?
- In che modo l'attività ha avuto un effetto sul rapporto di fiducia con i genitori?

### 7 Materiali da usare

Volantini/comunicazione scritta/ e-mail per informare della colazione. Spazio dedicato con tavoli e divani/ qualcosa da mangiare e da bere. Oltre che per iscritto, l'attività è anche comunicata verbalmente. Le insegnanti fanno attenzione alle famiglie



### DOMANDE PER LA RIFLESSIONE SUL MIGLIORAMENTO DELLA PRATICA

- Quanti genitori hanno partecipato?
- I genitori come hanno reagito all'attività?
- Quali erano gli argomenti delle loro conversazioni? Quali erano le loro domande?
- I genitori hanno comunicato verbalmente le loro opinioni riguardo la colazione?
- I genitori hanno interagito con il loro bambino/con altri bambini (se presenti) durante la colazione?
- Gli insegnanti hanno facilitato il coinvolgimento dei genitori e il rapporto tra loro?
- Gli insegnanti hanno interagito con tutti i genitori di tutte le sezioni coinvolte? O hanno privilegiato la comunicazione con alcuni di loro?





# EQuaP

Enhancing **Q**Uality in early childhood education and care through **P**articipation



Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union



## Comitato di partecipazione

PANORAMICA

Fonte: Elmer (Bruxelles - Belgio)  
Adattata e testata da Family Center (Comune di Forlì)



AREE FOCUS

- Decidere e fare insieme alle famiglie
- Collaborare e cooperare con le comunità

TEMPO STIMATO NECESSARIO PER ESEGUIRE L'ATTIVITÀ

- 4-6 incontri all'anno - ciascuno di 2/3 ore

TARGET GROUP PRINCIPALI

- Questo progetto coinvolge solo gli adulti



## 1 Obiettivi generali dell'attività

Coinvolgimento delle famiglie, degli operatori e dei coordinatori pedagogici dei servizi per l'infanzia ECEC, nella fase di progettazione e programmazione delle attività del Centro per le Famiglie:

- raccogliere informazioni sui bisogni, le domande, le richieste, le convinzioni e le proposte delle famiglie e dei bambini da 0 a 10 anni della zona.
- promuovere il coinvolgimento dei genitori e del personale educativo nel processo decisionale. I genitori non sono quindi più visti solo come persone che utilizzano i servizi, ma diventano una parte importante del progetto.
- progettazione e promuovere attività maggiormente rispondenti ai bisogni dei genitori.

## 2 Descrizione dell'attività

L'attività è suddivisa in tre diverse fasi di lavoro:

- 1 Istituzione del **Comitato di partecipazione** ed identificazione dei suoi componenti.

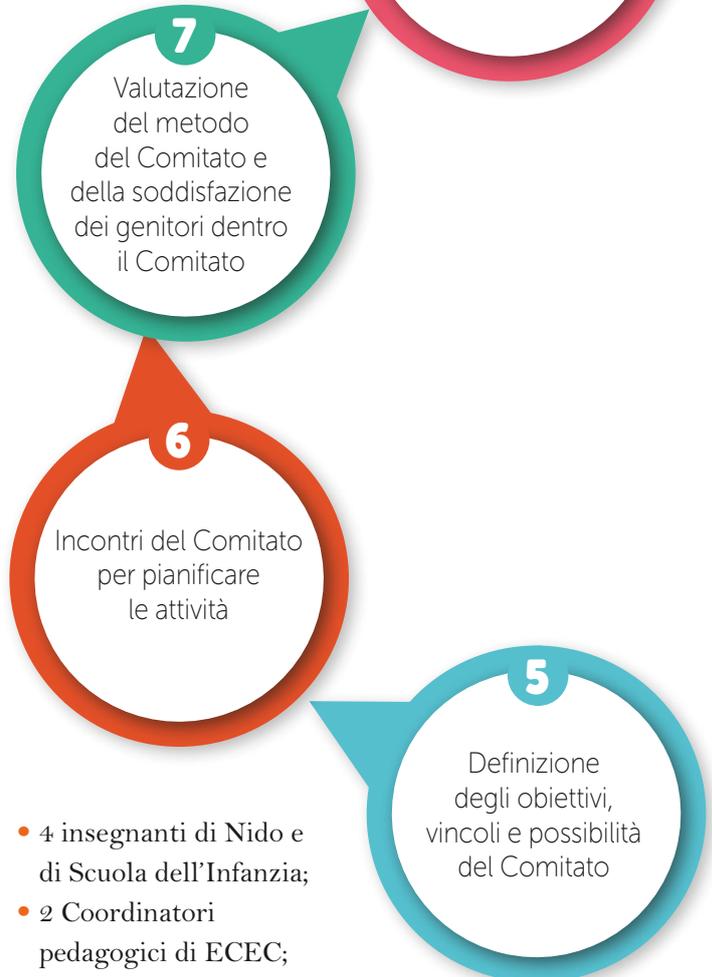
2 Inizio delle attività del Comitato con il mandato di programmare e progettare le attività del Centro per le Famiglie.

3 Valutazione e verifica del programma offerto alle famiglie da parte del Comitato .

4 Valutazione, con i membri del Comitato, del processo del gruppo di lavoro .

**Il Comitato di partecipazione** è attualmente così composto:

- 4/5 genitori che hanno partecipato a diversi progetti del centro per le famiglie (Gruppi Cicogna, incontri, workshop e attività genitori-figli, i gruppi di auto-aiuto, ecc.), selezionati su base volontaria e senza carattere rappresentativo;
- 2/3 genitori che non frequentano il centro per le famiglie, ma hanno i figli al nido, alla scuola dell'infanzia o alla scuola primaria (uno di loro è, anche, un membro di una associazione di genitori e partecipa come rappresentante della comunità);



- 4 insegnanti di Nido e di Scuola dell'Infanzia;
- 2 Coordinatori pedagogici di ECEC;
- 2/3 educatori/ operatori rappresentanti le diverse aree del Centro per le famiglie.

I genitori sono informati della possibilità di partecipare al comitato e ricevere informazioni da parte degli operatori del Centro per le Famiglie e dagli insegnanti dei servizi.

Tutti i partecipanti possono scegliere di far parte del Comitato a patto che lo ritengano

utile e interessante per loro.

Il Comitato ha una struttura "aperta"; si possono sempre avere nuovi membri. I genitori che fanno parte del Comitato hanno aderito volontariamente e non partecipano come rappresentanti di un gruppo specifico o di uno specifico servizio educativo. La loro opinione è ascoltata in quanto genitori con bambini di età

1

Adattamento al contesto e pianificazione della pratica nel personale del servizio

2

Presentazione del progetto agli amministratori e ai politici

3

Identificazione dei membri del Comitato

4

Costituzione ed insediamento del Comitato di partecipazione

5

**Osservazioni** (punti da conoscere quando si mette in pratica l'attività)

È importante presentare immediatamente ai genitori quali sono le possibilità e le limitazioni.

diverse (dai neonati ai 10 anni).

Il Comitato si riunisce 4/6 volte l'anno; progetta e programma attività sia per genitori e bambini che per genitori, offerte dal Centro per le Famiglie. I genitori fanno proposte, confrontano le loro opinioni con gli operatori e gli insegnanti e fanno insieme una valutazione di ciò che viene proposto alle famiglie locali.

Il Centro per le Famiglie fa parte del Comune di Forlì ed è quindi anche soggetto ai vincoli e alle indicazioni fornite dall'Amministrazione. Una volta intrapresa la strada di progettazione partecipativa, gli operatori devono essere disposti ad ascoltare ciò che è stato detto dai genitori sia durante la fase di pianificazione, sia durante quella di valutazione.

relazioni ed accolgono dubbi, domande, proposte, richieste, ecc. Gli insegnanti e gli operatori del Centro Famiglia sono anche responsabili di richiamare i vincoli istituzionali entro i quali il Comitato opera.

### 5 Ruolo della famiglia

I genitori che fanno parte del Comitato sono soggetti attivi di questa nuova modalità di progettazione. Sono i soggetti delle attività e dei servizi offerti dal Centro Famiglia, arrivano a conoscere ed incontrare altri genitori con i quali discutono di dubbi, esigenze e difficoltà.

### 4 Ruolo dell'insegnante

Gli insegnanti e gli operatori del Centro Famiglia prendono parte al Comitato portando il loro particolare punto di vista: sono osservatori privilegiati dei bambini e delle esigenze delle famiglie, osservano le



*I genitori discutono su come organizzare il programma SOS genitori*

## 6 Valore aggiunto per il bambino e la famiglia

Il Comitato punta ad offrire attività e servizi più in linea con le esigenze dei suoi utenti finali, ma offre anche l'opportunità di migliorare la conoscenza di ECEC e di sviluppare nuove proposte per l'istruzione e la qualità della vita dei bambini.

## 7 Materiali da usare

Gli incontri sono convocati mediante l'invio di una e-mail e si tengono in una sala riunioni all'interno del Centro Famiglia con sedie disposte in cerchio.

## 8 Domande per la riflessione sul miglioramento generale del servizio

- La pratica ha soddisfatto le esigenze da cui ha avuto origine?
- In che modo l'attività ha migliorato la partecipazione dei genitori?



*Genitori che discutono e pianificano*

- In che misura l'attività ha migliorato il nostro sviluppo professionale come una squadra?
- In che modo l'attività ha avuto un effetto sul rapporto di fiducia con i genitori?

### DOMANDE PER LA RIFLESSIONE SUL MIGLIORAMENTO DELLA PRATICA

- I genitori come hanno reagito all'invito al Comitato di partecipazione?
- I genitori, gli insegnanti e i professionisti hanno partecipato agli incontri pianificati?
- I partecipanti erano attivi durante gli incontri? I genitori hanno proposto attivamente questioni e problemi o hanno discusso solo i temi proposti dai professionisti?
- Nel corso della valutazione i partecipanti hanno confermato che si sono sentiti coinvolti e ascoltati nella progettazione delle attività?
- I genitori come hanno reagito ai vincoli istituzionali?





Enhancing **QUAL**ity in early childhood education and care through **P**articipation



Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union



## Scambio intergenerazionale nel quartiere

Fonte: Elmer (Bruxelles - Belgio)  
Adattata e testata da Family Center (Comune di Forlì)

PANORAMICA



*Bambini ed anziani condividono un momento di divertimento*



AREE FOCUS

- Collaborare e cooperare con le comunità

TEMPO STIMATO NECESSARIO PER ESEGUIRE L'ATTIVITÀ

- 2 ore

TARGET GROUP PRINCIPALI

- Bambini, anziani, insegnanti, genitori



*Gli anziani attendono il momento della visita dei bambini per giocare assieme*



## 1 Obiettivi generali dell'attività

Rafforzare la struttura sociale di un quartiere, paese, una città per grandi e piccini. Creare un'opportunità di dialogo e di incontro tra giovani e anziani. Riunire gruppi di persone che abitano nello stesso quartiere. Far partecipare ad una attività che può essere divertente sia per i bambini sia per gli anziani.

## 2 Descrizione dell'attività

Prima di tutto, è importante conoscere i diversi servizi del quartiere. Una volta presi contatti con il servizio per anziani, si possono

programmare gli scambi. Ogni 2 settimane i più piccoli vanno alla casa per anziani e fanno attività motorie o psicomotorie insieme agli anziani. I bambini si riuniscono verso le 09:30. Fanno camminate probabilmente si spostano utilizzando il passeggino. Per ogni 2 bambini c'è un adulto. I genitori sono invitati a partecipare all'attività. Una volta arrivati alla struttura, i bambini e gli anziani si incontrano nella stanza dedicata alla motricità o psicomotricità. Sia gli animatori/terapisti degli anziani sia gli insegnanti sono presenti. Uno di essi organizza le attività. Dopo un'ora i bambini fanno ritorno al nido.

7

Valutazione delle attività

6

Visita alla casa ed esecuzione delle attività motorie



5

Portare con sé i materiali per la motricità

*Primo contatto tra bambini ed anziani*





1

Ricerca di una casa per anziani nel quartiere

2

Pianificazione dell'attività

3

Comunicare con i genitori

4

Testare o sperimentare il percorso verso la casa in relazione alla sicurezza



**Osservazioni**  
(punti da conoscere quando si mette in pratica l'attività)

Spesso una casa per anziani è molto entusiasta di avere un po' di animazione per le persone. Può essere un'opportunità per fare attività insieme per i bambini e gli anziani. I residenti contano quanti giorni mancano al ritorno dei bambini. Con il bel tempo l'attività può essere organizzata nello spazio all'aperto della struttura. Questo tipo di cooperazione può anche funzionare in collaborazione con un istituto per persone con disabilità.



#### 4 Ruolo dell'insegnante

L'insegnante accompagna i bambini in struttura dove rimane per tutto il tempo dell'attività che gestisce con i bambini

#### 5 Ruolo della famiglia

I genitori sono coinvolti nell'attività contribuendo in maniera attiva. Maggiore è il numero dei genitori, maggiore sarà il numero dei bb partecipanti



#### 6 Valore aggiunto per il bambino e la famiglia

I bambini ed i loro genitori creano collegamenti con realtà al di fuori del nido d'infanzia. Il mondo degli anziani, spesso molto sconosciuto, diventa più familiare.

#### 7 Materiali da usare

Un carrello può essere molto utile per fare la passeggiata verso la casa per anziani. Sono necessari vestiti impermeabili in caso di pioggia. A seconda delle attività in programma, saranno necessari materiali

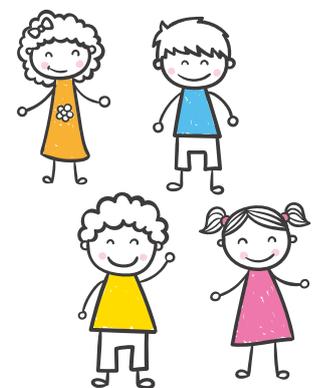
specifici. Ad esempio: cerchi, materiali di riciclo, strumenti musicali.

#### 8 Diffusione e coinvolgimento della comunità. Se rilevante

Documentando e condividendo l'attività con altre scuole, le stesse potrebbero collaborare per altre iniziative simili (se proprio bisogna mettere l'esempio metterei. per esempio la limitrofa scuola frequentata da giovani con problemi di apprendimento potrebbe collaborare con noi durante lo spostamento tra il nido e la casa per anziani.

#### 9 Domande per la riflessione sul miglioramento generale del servizio

- In che modo l'attività ha migliorato la partecipazione dei genitori?
- In che misura l'attività ha migliorato il nostro sviluppo professionale come squadra?



- In che modo l'attività ha influito sullo sviluppo di un rapporto di fiducia con i genitori?

#### DOMANDE PER LA RIFLESSIONE SUL MIGLIORAMENTO DELLA PRATICA

- L'attività ha raggiunto gli obiettivi?
- I genitori e gli altri partecipanti come hanno risposto all'attività?
- L'attività può essere ripetuta in futuro? Quali adattamenti sono da apportare?





# EQUaP

Enhancing **Q**UaLity in early childhood education and care through **P**articipation



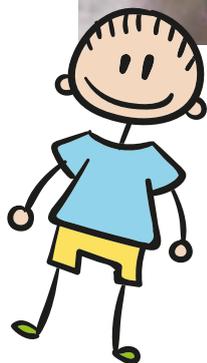
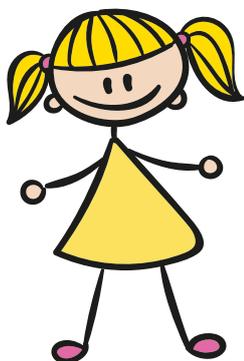
Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union



## I genitori condividono le loro emozioni sulle prime settimane nel gruppo coi bambini

PANORAMICA

Fonte: Elmer (Bruxelles - Belgio)  
Adattata e testata da Family Center (Comune di Forlì)



AREE FOCUS

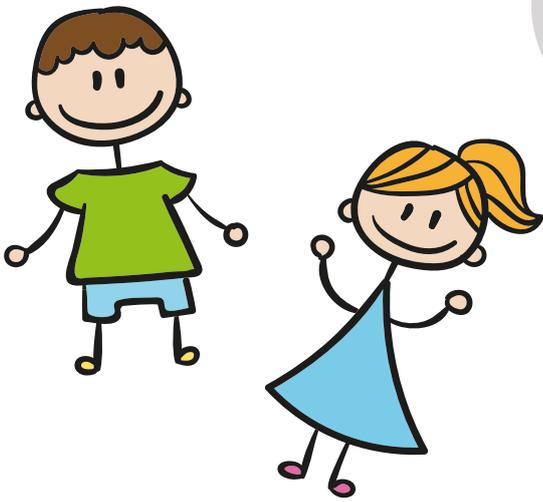
- Conoscere le famiglie
- Comunicare con le famiglie

TEMPO STIMATO NECESSARIO PER ESEGUIRE L'ATTIVITÀ

- Preparazione: poche settimane;
- Attività: 3 ore

TARGET GROUP PRINCIPALI

- Genitori di bambini che iniziano la scuola



## 1 Obiettivi generali dell'attività

Gli obiettivi di questa attività sono quelli di dare la possibilità ai genitori di condividere le proprie emozioni durante circa le prime settimane con i loro bambini in un asilo nido. Essi riconoscono emozioni e sentimenti simili ai propri anche negli altri genitori e per questo si sentono supportati. In questo scambio possono conoscere caratteristiche ed aspetti del nido d'infanzia.

## 2 Descrizione dell'attività

Nelle settimane prima del "caffè" coi genitori vengono girati dei filmati di ogni bambino nel gruppo che mostrano la vita quotidiana nel nido. I genitori sono caldamente invitati a partecipare al caffè con gli altri genitori. Il "caffè" coi genitori è organizzato alla fine della giornata a partire circa dalle 17.

Utilizzando le parole chiave in diverse lingue, ad ogni genitore viene chiesto di sceglierne una e di motivare al gruppo il perché di quella precisa scelta durante le prime settimane al nido. Ciò comporta uno scambio attivo tra i genitori. Dopo questo confronto, si visionano i filmati in modo tale che ogni genitore possa osservare che esperienze vive il bimbo al nido l'infanzia



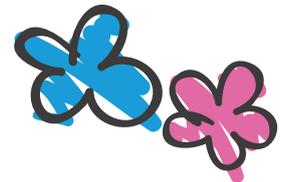
Fare il "caffè" coi genitori dalle 17 alle 19



Il "caffè" coi genitori si conclude insieme ai bambini con una piccola merenda.



Impostare l'attività: scegliere le parole chiave in lingue diverse



Valutare l'attività: vedi le domande sotto

*Usare parole chiave in lingue diverse*



1

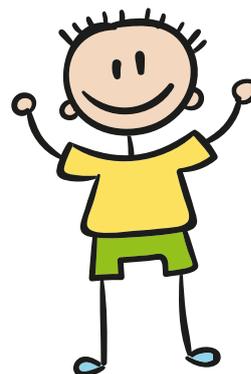
Pianificazione dell'attività

2

Coinvolgere attivamente i genitori

3

Preparare i filmati di ogni bambino



**1 Osservazioni**  
(punti da conoscere quando si mette in pratica l'attività)

Essere presenti è molto utile per gli insegnanti affinché i genitori capiscano quanto sia importante il loro ruolo nel nido. Per i bambini è piacevole condividere coi genitori momenti insieme all'interno del nido. Durante l'attività è bene che le insegnanti si occupino dei bambini così da permettere ai genitori, in serenità, di condividere le loro emozioni.

Per i genitori che parlano solo una lingua (straniera) è importante avere un interprete che può essere un altro genitore, un collega o qualcun altro. Essere consapevoli di dover preparare un filmato di ogni bambino! Questa attività può essere organizzata nell'età compresa tra 0 e 6 anni ogni volta che i bambini iniziano in un nuovo gruppo.



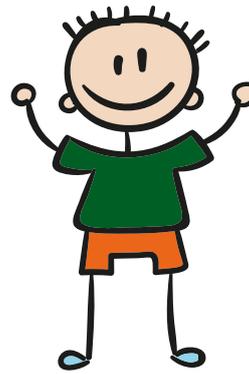
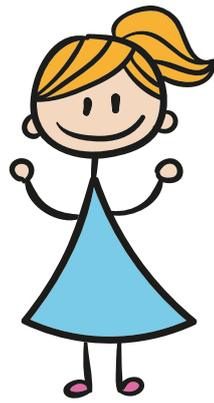
**4 Ruolo dell'insegnante**

Dopo che è stata impostata, l'attività ha bisogno di un facilitatore che faccia da "regista" durante la serata. L'insegnante ha un ruolo di sfondo. In alcuni momenti l'insegnante verbalizzare ai genitori o condividere le proprie esperienze con il bambino. Questo rinforza l'idea di co-educare il bambino.

**5 Ruolo della famiglia**

In questa attività i genitori sono i partecipanti e si confrontano emotivamente





con gli altri genitori. Spesso questi sentimenti sono comuni. Questo crea empatia per cui gli stessi si sentono compresi e supportarti reciprocamente.

### 6 Valore aggiunto per il bambino e la famiglia

I genitori si sentono più coinvolti nella vita quotidiana del bambino al nido. Possono vedere e capire meglio come si svolge concretamente una giornata al nido. Ciò dà una sensazione di sicurezza e fiducia. Questo influenza anche il benessere del bambino.

### 7 Materiali da usare

- Lettere d'invito
- Parole chiave in lingue diverse
- Filmati di ogni bambino del gruppo
- Bevande e spuntini



*Anche i papà si sentono molto coinvolti nell'attività*

### 8 Domande per la riflessione sul miglioramento generale del servizio

- In che modo l'attività ha migliorato la partecipazione dei genitori?
- In che misura l'attività ha migliorato il nostro sviluppo professionale come squadra?
- In che modo l'attività ha influenzato il rapporto di fiducia con i genitori??

#### DOMANDE PER LA RIFLESSIONE SUL MIGLIORAMENTO DELLA PRATICA

- La pratica ha raggiunto gli obiettivi?
- Come hanno risposto i genitori all'attività?
- L'attività può essere ripetuta in futuro? Quali adattamenti sono da apportare?





Enhancing **Q**UAlity in early childhood education and care through **P**articipation



Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union



## Banca delle ore

Fonte: Comune di Forlì, Italia  
Adattata e testata da Collegio do Sardao (PT)

PANORAMICA



AREE FOCUS

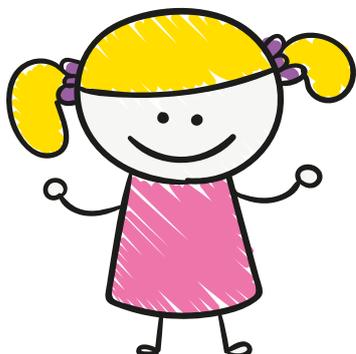
- Collaborare e cooperare con le comunità

TEMPO STIMATO NECESSARIO PER ESEGUIRE L'ATTIVITÀ

- Circa un'ora al pomeriggio

TARGET GROUP PRINCIPALI

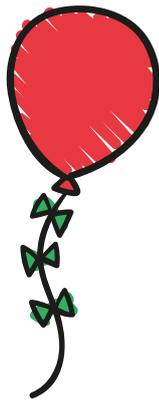
- L'attività è rivolta ai genitori dei bambini della scuola materna (3, 4 e 5 anni)



**1** Obiettivi generali dell'attività (perché devo usare questa attività?)

Invitare i genitori a passare più tempo con i loro figli e i loro amici nel contesto della scuola materna al fine di conoscersi reciprocamente.

- Promuovere le attività del servizio in cui le famiglie sono invitate a partecipare.
- Accogliere e rispettare gli obiettivi specifici delle famiglie, i loro bisogni e le pratiche culturali; di comune accordo modificare le routines in modo tale da permettere la continuità tra la scuola e la famiglia.
- Garantire ad ogni famiglia il diritto ad essere coinvolta nel processo decisionale in merito alle azioni che favoriscono l'apprendimento, il benessere e le attività fornite ai loro figli.
- Rafforzare e valorizzare le pratiche genitoriali di sostegno e di orientamento dei genitori quando necessario.



**4**  
Nel giorno dell'attività, I genitori devono arrivare prima affinché possano preparare gli spazi e i materiali necessari

**5**  
L'attività deve essere condotta dai genitori dalle 16:45 alle 17:45

**3**  
I genitori devono scegliere il giorno in cui intendo sviluppare l'attività proposta da loro



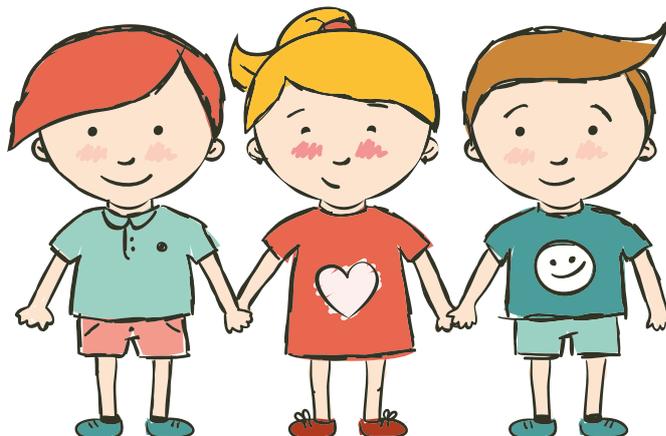
- Promuovere il coinvolgimento e l'interesse dei genitori e degli altri membri della famiglia nella cura e l'apprendimento dei bambini.
- Creare l'opportunità per i membri della comunità di essere coinvolti e partecipare alle prime attività dei centri di servizi per l'infanzia.
- Riconoscere che i bambini sono parte della comunità e che svolgono un ruolo attivo nelle esperienze della loro infanzia.

1

Pianificare attività diverse con gli insegnanti

2

Proporre alcune attività ai genitori tramite email e anche contatti informali



## 2 Descrizione dell'attività

1 I genitori sono invitati ad organizzare una piccola attività. Questa attività dipende sempre da quello che i genitori vorrebbero fare con i bambini a scuola. Non è un'attività scelta dal comitato di direzione o dalle educatrici, ma lasciamo decidere i genitori: può essere una storia, una canzone, un gioco, o altre attività che desidererebbero presentare ai bambini che sono ancora a scuola. In questi giorni

saranno accompagnati da diversi insegnanti.

2 I genitori possono iscriversi in base ai giorni in cui l'insegnante del suo bambino è a scuola suggerendo l'attività che vogliono presentare.

## 3 Osservazioni (punti da conoscere quando si mette in pratica l'attività)

- Da un'attività già osservata in Italia, si prende spunto per fornire/promuovere dei momenti in modo

che le famiglie possano preparare/organizzare attività.

- Consentire alle famiglie di contribuire nel prendere la decisione finale sull'organizzazione delle attività.
- Consentire a tutti i bambini di avere un ruolo attivo/partecipante con i genitori e le famiglie.
- L'ora dell'attività potrebbe non essere la più appropriata per i genitori.

## 4 Ruolo dell'insegnante

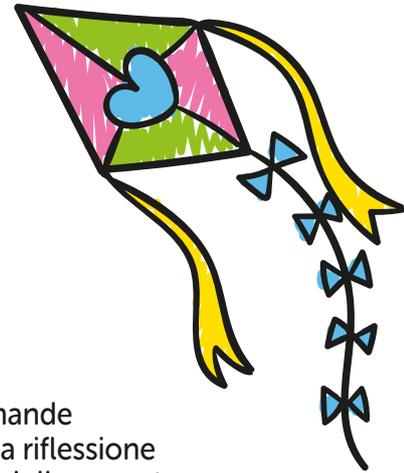
- Motivatore.
- Collaboratore.
- Interagisce costantemente con tutte le famiglie.
- Promuove opportunità nelle relazioni fra le famiglie.

## 5 Ruolo della famiglia

- I genitori hanno l'opportunità di incontrare gli amici dei loro figli e di socializzare/interagire con loro.
- Costante integrazione e interazione tra la famiglia e la scuola.

## 6 Valore aggiunto per il bambino e la famiglia

- Offrire ai genitori la possibilità di conoscersi l'un l'altro.
- Fornire momenti per guidare le attività nella scuola dei loro figli.
- La famiglia percepisce che può iniziare ad avere un ruolo importante nella vita scolastica di a diversi livelli (intendendo sia rispetto al proprio figlio, agli altri bambini e agli insegnanti).



 **Domande per la riflessione sul miglioramento generale del servizio**

- La pratica ha soddisfatto le esigenze iniziali?
- In che modo l'attività ha migliorato la partecipazione dei genitori?
- In che misura l'attività ha migliorato il nostro sviluppo professionale come squadra?
- In che modo l'attività ha influito sul rapporto di fiducia con i genitori?



**7** **Materiali da usare**

- Informazioni scritte.
- Gli spazi della scuola come ad esempio la biblioteca, la sala video o il parco.
- Libri.
- Lavagna interattiva.
- Attrezzatura sportiva.
- Materiali per il disegno e la pittura.
- Risorse umane.

**DOMANDE PER LA RIFLESSIONE SUL MIGLIORAMENTO DELLA PRATICA**



- I genitori come hanno risposto all'attività?
- Qual è stato il tema della loro conversazione?
- I genitori hanno comunicato verbalmente la loro soddisfazione?
- Quanto è importante per i genitori sapere che possono scegliere un'attività da fare a scuola e che possono anche svolgere il ruolo di insegnanti?



# EQaP

Enhancing **Q**UAlity in early childhood education and care through **P**articipation



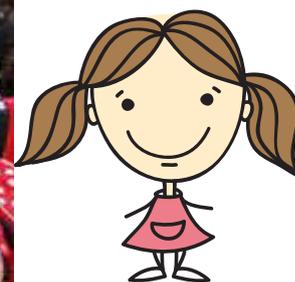
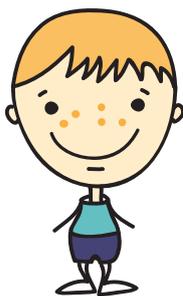
Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

PRATICA

## Mercato della scuola

Fonte: Slovenia  
Adattata e testata da Collegio do Sardao (PT)

PANORAMICA



AREE FOCUS

- Collaborare e cooperare con le comunità

TEMPO STIMATO NECESSARIO PER ESEGUIRE L'ATTIVITÀ

- Dalle 2 alle 4 ore
- Circa una mattina al mese a partire da ottobre dalle 07:30 alle 09:00 al momento dell'entrata dei ragazzi e delle ragazze nella struttura

TARGET GROUP PRINCIPALI

- L'attività viene offerta ai genitori dei bambini di tutte le sezioni del nido (può essere anche proposta alla scuola dell'infanzia).

**1** Obiettivi generali dell'attività (perchè devo usare questa attività?)

- Promuovere attività del servizio in cui le famiglie sono invitate a partecipare.
- Rafforzare e valorizzare le pratiche genitoriali di sostegno e d'orientamento dei genitori quando necessario.
- Modificare la routine per migliorare la continuità dell'interazione tra scuola e famiglia.
- Creare opportunità per i membri della comunità di essere coinvolti e di partecipare più attivamente nei servizi educativi della prima infanzia.

**5**

La fiera è condotta dai genitori dalle 15:00 alle 17:30.

- Riconoscere che i bambini fanno parte delle comunità e svolgono un ruolo attivo nelle esperienze dell'infanzia.
- Promuovere le opportunità per le famiglie di confrontarsi e sostenersi a vicenda.
- Da un'attività già collaudata in Slovenia, osservare le forme e le strategie

**6**

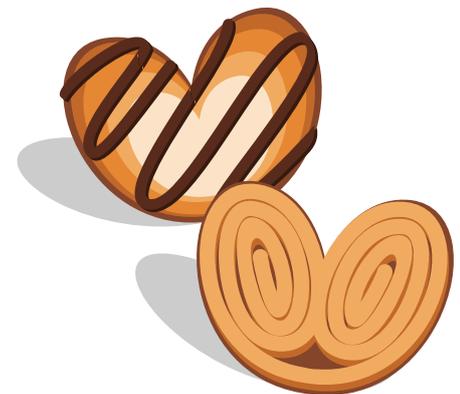
Valutazione delle attività

**4**

I genitori montano le tende sabato mattina dalle 10:00 alle 12:00

delle famiglie nel prendere le decisioni nella preparazione nell'organizzazione di una attività.

- Consentire alle famiglie di prendere la decisione finale sull'organizzazione dell'attività.



**2** Descrizione dell'attività

- 1** In aprile, faremo biscotti e cracker (seguendo le ricette tradizionali), semina di fiori ed erbe con i bambini e le famiglie in aula.

- 2** Raccolta dei prodotti biologici della nostra fattoria che è stata avviata con i genitori e gli studenti.

- 3** I genitori di tutte le classi devono organizzare la struttura della rispettiva Fiera insieme agli insegnanti e gli assistenti.



1

Pianificare l'attività con tutti gli insegnanti

2

Proporre l'attività ai genitori attraverso una riunione congiunta con il consiglio d'istituto, il personale insegnanti e i genitori

3

Nella settimana prima della fiera i genitori sono invitati in classi diverse per preparare torte e marmellate da essere vendute poi alla Fiera



**4** Durante l'attività i genitori animeranno ogni spazio della Fiera e venderanno tutti i prodotti raccolti nel mese di aprile;

alla decisione finale sull'organizzazione dell'attività.

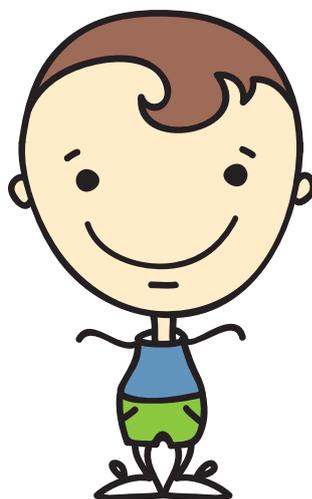
- Consentire a tutti i bambini di avere un ruolo attivo con i genitori e la famiglia.

**5** Osservazioni (punti da conoscere quando si mette in pratica l'attività)

- Da un'attività già collaudata in Slovenia osservare le forme e le strategie delle famiglie nel prendere le decisioni per l'organizzazione dell'attività.
- Consentire alle famiglie di contribuire

**4** Ruolo dell'insegnante

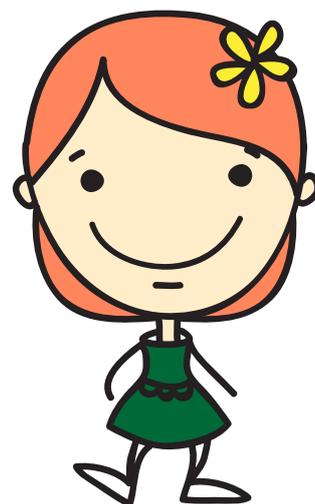
- Motivatore.
- Collaboratore.
- Interagire costantemente con tutte le famiglie.
- Promuove opportunità nel rapporto tra le famiglie.
- Incoraggiare la comunicazione tra



**5** Ruolo della famiglia

- I genitori hanno la possibilità di porre domande agli insegnanti presenti, conoscere e parlare con altri genitori.

genitori, moderando i tempi in cui è opportuno rimanere in silenzio con quelli in cui intervenire in modo più diretto, stimolando la conversazione su argomenti educativi in modo informale.





- Costante integrazione ed interazione tra la famiglia e la scuola.

- Cibo e bevande.
- Animali da fattoria.

### 6 Valore aggiunto per il bambino e la famiglia

Offrire ai genitori l'opportunità di avvicinarsi alla vita della scuola e alle persone che vi lavorano.

Offrire ai genitori la possibilità di conoscersi reciprocamente.

### 7 Materiali da usare

- Spazi della scuola;
- Tende.
- Poster.
- Fotografie.

### 8 Domande per la riflessione sul miglioramento generale del servizio

- La pratica ha soddisfatto le esigenze da cui ha avuto origine?
- In che modo l'attività ha migliorato la partecipazione dei genitori?
- In che misura l'attività ha migliorato il nostro sviluppo professionale come squadra?
- In che modo l'attività ha influito sul rapporto di fiducia con i genitori?



### DOMANDE PER LA RIFLESSIONE SUL MIGLIORAMENTO DELLA PRATICA

- I genitori come hanno risposto all'attività?
- Qual è stato il tema della loro conversazione?
- I genitori hanno comunicato verbalmente la loro soddisfazione?
- Il cibo e le bevande sono piaciuti?





# EQuaP

Enhancing **Q**UaLity in early childhood education and care through **P**articipation



Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union



## La nostra piccola coperta per tutti

Fonte: Elmer-Belgio  
Adattata e testata da Vrtec Otona Županciča, Slovenska Bistrica

PANORAMICA

*Ogni parente ha preparato qualcosa di speciale*



Bambini in cerca dei propri giochi



AREE FOCUS

- Conoscere le famiglie
- Decidere e fare insieme alle famiglie

TEMPO STIMATO NECESSARIO PER ESEGUIRE L'ATTIVITÀ

- Due incontri: tempo stimato per il primo incontro 20 min. Il secondo, che consiste di un laboratorio dura 60-90 minuti.

TARGET GROUP PRINCIPALI

- L'attività è offerta ai genitori di bambini di età compresa tra 1 e 3 anni (può essere adattata per gruppi con bambini più grandi).





Elmer sta diventando colorato

**1 Obiettivi generali dell'attività (perché devo usare questa attività?)**

- Creare un accordo con i genitori e gli accompagnatori.
- Un maggiore coinvolgimento della famiglia nelle attività della scuola dell'infanzia.
- Promuovere delle attività e invitare le famiglie a partecipare.
- Promuovere opportunità per le famiglie per conoscersi e sostenersi reciprocamente.
- I bambini sono parte della comunità e svolgono un ruolo chiave in esso.
- La Coperta unisce genitori e figli e li collega alla Scuola dell'Infanzia.

**2 Descrizione dell'attività**

Nell'incontro con i genitori in settembre, abbiamo fatto una presentazione del progetto "Una Coperta

per tutti". È stata una grande idea, che abbiamo visto da Elmer. È un'opportunità per instaurare, fin dall'inizio, un legame con i bambini e i genitori del gruppo. In questo modo i genitori possono comunicare tra di loro e con l'insegnante. Lavorare insieme in questo modo può essere l'occasione per condividere un momento tra genitori e figli in modo diverso. Abbiamo chiesto ai genitori idee per creare una coperta. Ci hanno dato un sacco di idee. In mezzo alla coperta c'è Elmer: l'elefante. Attorno ad essa i genitori hanno disegnato alcune immagini, cucito alcuni peluche, qualcosa preso dai loro bambini (marionette da dito, Carta, articoli, ...) e quello che volevano. Questa attività è rafforzata dal fatto che la coperta non sta solo a scuola ma dei bambini. I genitori potranno

scrivere, su un diario, ciò che i loro bambini fanno a casa con la coperta. Di lunedì l'insegnante leggerà agli altri bambini cosa c'è nel "il diario della coperta" oppure un bambino può spiegarlo. Questa coperta viaggerà di famiglia in famiglia durante il fine settimana. Durante la settimana i bambini giocheranno con la coperta a scuola.

**1** È necessario individuare gli obiettivi rispetto ai quali si decide di proporre l'attività e bisogna accordarsi sui compiti che ciascuno deve svolgere: presentazione delle

attività, mandare gli inviti, informare i genitori, preparare di materiali, spazio ecc.) Scrivere il progetto...

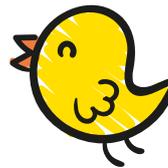
- 2** Preparare una presentazione dell'attività per i genitori all'inizio dell'anno scolastico. (Può essere parte di un incontro generale.) Una settimana prima del laboratorio dare gli inviti ai genitori/alla famiglia.
- 3** Ricordare ai genitori il laboratorio del giorno successivo. Controllare i materiali necessari.
- 4** Preparare lo spazio,

6

Valutazione della attività

5

Documentare e chiedere opinioni



4

Preparare lo spazio



1

Definire obiettivi e compiti tra le educatrici

2

Preparare una presentazione all'inizio dell'anno

3

Una settimana prima dare inviti alle famiglie

musica, spuntini, tè, caffè e i materiali. Laboratorio dalle 16:30 alle 18:00.

(Da 1 a 1,5 ore).

- 5 Fare foto, chiedere ai genitori se è piaciuto il laboratorio, quello che vogliono in futuro e/o nel prossimo incontro... Lo possono scrivere anonimamente su un foglio e metterlo nella cassetta dei suggerimenti.
- 6 Fare una valutazione delle opinioni e dei suggerimenti dei genitori, del nostro lavoro e di come ci sentiamo dopo il laboratorio.

### 3 Osservazioni (punti da conoscere quando si mette in pratica l'attività)

- Vale la pena di pensare a potenziali problemi dei genitori nel partecipare a questa attività se avviene durante l'orario di lavoro. Alcuni genitori lavorano nel pomeriggio... o sono separati, e possono fare fatica a trovare un accordo.
- Promuovere lo scambio di momenti con le famiglie, per stabilire relazioni e scambi tra tutti i membri.

### 4 Ruolo dell'insegnante

- Incoraggiare la comunicazione tra i genitori.
- Stimolare la conversazione su argomenti educativi, in modo informale.
- Invitare i genitori a partecipare alle attività.
- Predisporre un ambiente caldo e accogliente per l'incontro.
- Favorire la cooperazione con i genitori durante l'attività.
- Integrare le idee dei genitori.

Inoltre l'educatore:

- è un motivatore;
- è un collega;
- comunica permanentemente con tutte le famiglie;
- promuove delle opportunità nelle relazioni tra le famiglie.

### 5 Ruolo della famiglia

I genitori sono attivamente coinvolti, partecipano, hanno interesse a garantire che il loro bambino si sentirà bene nel gruppo, hanno la possibilità di porre domande riguardo il

loro bambino e possono portare materiali per il laboratorio. A scuola abbiamo condotto una serie di laboratori creativi e socializzanti per i genitori e i loro figli per incontrarsi, divertirsi e rilassarsi. È importante che i genitori possano partecipare alle attività e abbiano l'occasione di creare qualcosa insieme ai loro figli.

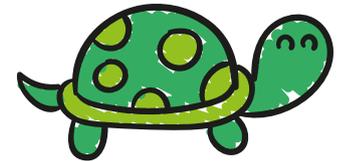
### 6 Valore aggiunto per il bambino e la famiglia

L'obiettivo di questa collaborazione è quello di unire insieme la scuola dell'infanzia e la famiglia oltre a stabilire rapporti piacevoli e di fiducia. È l'occasione per i genitori di conoscersi. I genitori sono disposti a collaborare e a proporre le loro idee. Vogliamo anche che i genitori sperimentino la scuola come un ambiente in cui hanno l'opportunità di impegnarsi in un'attività e nella vita di tutti i giorni. Non vediamo l'ora di lavorare insieme, di godere delle attività e di acquisire nuove competenze e conoscenze attraverso le nostre

attività. I bambini hanno avuto la possibilità di conoscere l'importanza della cooperazione con i loro genitori. L'interazione con la famiglia è importante così come l'arricchire l'esperienza del bambino e la percezione della propria creatività e prontezza alla vita.

### 7 Materiali da usare

- Inviti.
- Spazio adeguatamente preparato.
- Cotone morbido.
- Pennarelli per i prodotti tessili.
- Pezze di tessuto colorate.
- Filo e ago.
- Giocattoli di peluche per bambini (burattini da dita, ecc.).

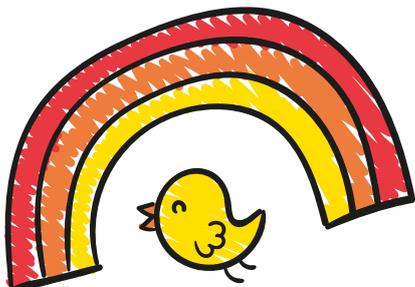


### DOMANDE PER LA RIFLESSIONE SUL MIGLIORAMENTO DELLA PRATICA

- I genitori come hanno reagito all'attività?
- Qual è stato il tema della loro conversazione?
- I genitori hanno comunicato verbalmente la loro soddisfazione?
- Hanno portato alcuni materiali / giocattoli dei loro bambini?
- Hanno compilato la lista delle opinioni e dei suggerimenti?

### 8 Domande per la riflessione sul miglioramento generale del servizio

- La pratica ha soddisfatto le esigenze da cui ha avuto origine?
- In che modo l'attività ha migliorato la partecipazione dei genitori?
- In che misura l'attività ha migliorato il nostro sviluppo professionale come squadra?
- In che modo l'attività ha avuto un effetto sul rapporto di fiducia con i genitori?





# EQuaP

Enhancing **Q**UAlity in early childhood education and care through **P**articipation



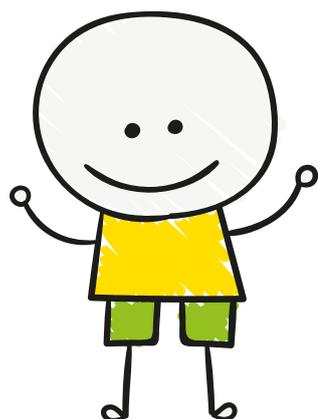
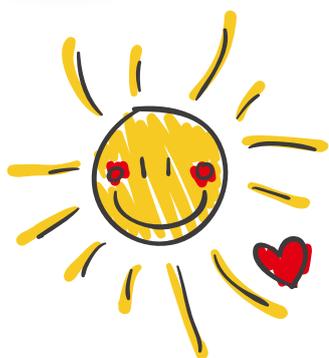
Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union



## Mano nella mano

PANORAMICA

Fonte: Elmer (Bruxelles - Belgio)  
Adattata e testata da Vrtec Otona Župančiča, Slovenska Bistrica - Slovenia



*Prima visita con una sorpresa, i braccialetti dell'amicizia*

AREE FOCUS

- Collaborare e cooperare con le comunità

TEMPO STIMATO NECESSARIO PER ESEGUIRE L'ATTIVITÀ

- 2 ore o più (30 minuti per la preparazione e 2 ore per l'incontro)

TARGET GROUP PRINCIPALI

- L'attività è adatta per i bambini dai 3 ai 6 anni ( può essere adattata per tutti gruppi)



**1** Obiettivi generali dell'attività (perchè devo usare questa attività?)

- Creare un partenariato con la comunità.
- Un maggiore coinvolgimento dei bambini nelle attività della scuola dell'infanzia.
- Raccolta e sviluppo delle competenze sociali, organizzative e comunicazione dei bambini.
- Coinvolgere i genitori nelle attività.
- Accettazione e rispetto per la diversità.
- Sensibilizzazione della sicurezza nel trasporto.

**2** Descrizione dell'attività

I genitori nel nostro gruppo hanno espresso una proposta per poter collaborare con i bambini della scuola primaria. Alla fine di settembre abbiamo fatto una passeggiata con i bambini della scuola primaria. I genitori sono stati informati delle attività attraverso bacheche ed e-mail.

**5**  
Fare foto, chiedere ai bambini, cosa è piaciuto, quello che vogliono in futuro / nel prossimo incontro... Possono suggerire nuovi giochi, attività ecc...

I bambini della scuola dell'infanzia sono stati molto felici di visitare i bambini delle classi quinte. Ci siamo incontrati all'ingresso della scuola dell'infanzia. In primo luogo, i bambini più grandi della scuola hanno donato i "braccialetti dell'amicizia", fatti da loro, ad ogni bambino della scuola dell'infanzia. Nella scuola

dell'infanzia abbiamo preparato un poligono del traffico da mettere per terra (includendo i segnali stradali e i semafori) e i bambini in età scolare e i bambini della scuola dell'infanzia sono andati insieme (due - mano

**6**  
Valutazione delle opinioni e dei suggerimenti dei bambini; dell' insegnante della scuola primaria, del nostro lavoro e come ci sentiamo dopo il workshop

**4**  
Preparare il poligono. Visita alla scuola primaria 9,30-13,00. (Da 2 a 3,5h)

nella mano) attraverso il poligono del traffico e hanno detto che cosa significavano i segnali, dove dovevamo aspettare e come attraversare correttamente la strada... Dopo il completamento del percorso abbiamo fatto



1

Organizzazione dei lavori tra la maestra d'asilo e insegnante di scuola elementare. Progettare insieme. Accordarsi sui compiti da prendersi. Scrivere il piano... (quando cosa, chi, come...)

2

Una settimana prima della visita informare i genitori della visita e dell'escursione. Chiedere a loro di controllare i punti della scheda

3

Ricordare ai genitori l'escursione nel giorno successivo (scarpe adatte per camminare nel verde). Controllare i materiali necessari per il poligono. Disporre i pasti "per andare" in cucina



avere il desiderio di ricercare la cooperazione e affrontare nuove sfide e approcci diversi. Devono essere aperti per lo scambio di esperienze, di competenze, favorevoli alla convivenza e a promuovere l'amicizia tra grandi e piccoli.

## 4 Ruolo dell'insegnante

- Incoraggiare i bambini (bracciali, poligono) per fornire la canzone, la cura per la sicurezza e il benessere dei bambini.
- Il lavoro di squadra con l'insegnante (in questo caso il genitore di un bambino nel gruppo).
- Preparare i bambini per questo tipo di attività.
- Preparare i materiali.
- Segnalare la data dell'attività ai genitori.

Dopo aver completato le attività abbiamo preparato alcune immagini dell'incontro e scritto dei commenti. I genitori ed i loro bambini hanno discusso ulteriori attività a casa.

## 5 Osservazioni (punti da conoscere quando si mette in pratica l'attività)

Per una cooperazione di successo è molto importante:

- una comunicazione efficace e una buona organizzazione di genitori e insegnanti.
- Materiali pronti.
- Motivazione dei bambini per tale forma di cooperazione.

Educatori e insegnanti devono essere disposti a partecipare e devono

una camminata. Durante il viaggio i bambini della scuola primaria sono stati compagni di viaggio per i bambini della scuola dell'infanzia. Li hanno portati per mano e li hanno accuratamente istruiti sul corretto attraversamento della strada, camminando lungo il marciapiede e, naturalmente durante il viaggio sono già iniziate ad emergere amicizie genuine. Sul prato davanti alla foresta abbiamo fatto un grande cerchio e abbiamo imparato un nuovo gioco insieme, cantato canzoni

di amicizia e cercato le cavallette. Poi abbiamo pranzato insieme e il tempo quel giorno è trascorso ancora più veloce. Siamo tornati alla scuola primaria e a quella dell'infanzia. Dopo esserci separati qualcuno dei bambini più grandi ha chiesto se potevamo andare con loro in classe. Abbiamo riso tutti, ma abbiamo avuto l'idea per il nostro prossimo incontro. Alla fine è solo un'altra prova che l'apprendimento può essere divertente, di successo e interessante se avviene da bambino a bambino.

## 5 Ruolo della famiglia

Il ruolo della famiglia è quello di incoraggiare i bambini a questo tipo di incontro e controllare che il proprio bambino indossasse abbigliamento e calzature sportive per



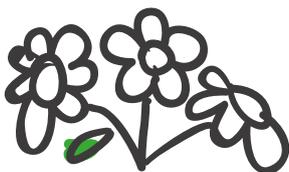
Tutti i partecipanti hanno apprezzato l'incontro



questo giorno. Dopo l'attività radunarsi insieme con i bambini, guardare le immagini e discutere ulteriori attività a casa.

### 6 Valore aggiunto per il bambino e la famiglia

Noi crediamo che il più grande valore aggiunto per il bambino e la famiglia sia che i bambini spieghino ai loro genitori le attività che hanno sperimentato con i bambini della scuola primaria. I genitori amano guardare le foto e ritrovarci il loro bambino per chiedergli come stava, quello che stava facendo, e pensiamo che con questo evento la partecipazione di tutti i genitori, dei



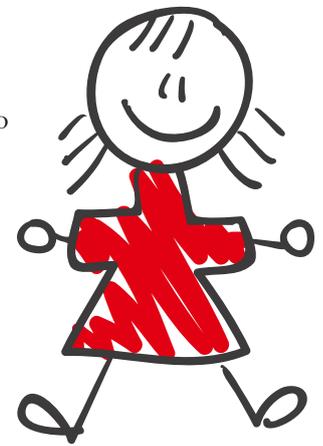
bambini e degli insegnanti sia maggiore e più intensa.

### 7 Materiali da usare

- Inviti.
- Spazio adeguatamente preparato.
- Braccialetti dell'amicizia (qualsiasi materiale, di creta, perline di legno, cerchi colorati, cannuce, pasta di sale...).
- Segnali stradali e semafori (per il poligono).
- Giochi diversi per bambini.
- Canzoni.

### 8 Domande per la riflessione sul miglioramento generale del servizio

- La pratica ha soddisfatto le esigenze da cui ha avuto origine?
- In che modo l'attività ha migliorato la partecipazione della comunità?
- In che misura l'attività ha migliorato il nostro sviluppo professionale come squadra?
- In che modo l'attività ha avuto un effetto sul rapporto di fiducia con i genitori/comunità?



### DOMANDE PER LA RIFLESSIONE SUL MIGLIORAMENTO DELLA PRATICA

- I bambini come hanno reagito all'attività/visita/escursione?
- Qual è stato il tema delle loro conversazioni?
- Qual è stato il feedback da parte del maestro di scuola elementare?
- Il momento della visita è stato ben scelto?
- Come possiamo includere i genitori?





Enhancing **Q**Uality in early childhood education and care through **P**articipation



Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

PRATICA

## Laboratorio creativo

Fonte: Elmer Vrtec Otona Župančiča, Slovenska Bistrica  
Adattata e testata da: Konstruktörsgatans preschool, Linköping Municipality, Sweden

PANORAMICA



AREE FOCUS

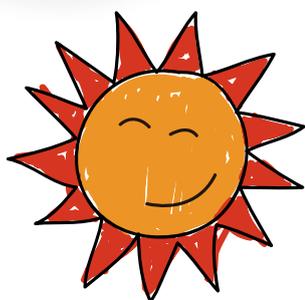
TEMPO STIMATO NECESSARIO PER ESEGUIRE L'ATTIVITÀ

TARGET GROUP PRINCIPALI

- Conoscere le famiglie
- Comunicare con le famiglie

- Circa 4-5 ore per laboratorio. Per dare alle famiglie più opportunità di partecipare ai laboratori ne offriamo uno al mese. A volte la mattina e qualche volta nel pomeriggio.

- Si tratta di un'attività per tutte le famiglie della scuola dell'infanzia





## 1 Obiettivi generali dell'attività (perchè devo usare questa attività?)

- Creare le condizioni affinché la famiglia possa capire il lavoro educativo/pedagogico che si propone alla scuola dell'infanzia e come queste attività promuovono opportunità di crescita e apprendimento.
- Offrire l'opportunità al personale educativo e alla famiglia di conoscersi l'un l'altro.

Nel curriculum svedese delle Scuole dell'Infanzia (Lpfö98):

*“La scuola materna dovrebbe integrare la famiglia creando i migliori presupposti possibili per garantire che lo sviluppo di ogni bambino sia ricco e vario. Il lavoro della scuola dell'infanzia con i bambini dovrebbe quindi avvenire in cooperazione stretta e confidenziale con la famiglia.”*

(Curriculum della scuola dell'infanzia Lpfö 98 Rivisto e corretto nel 2010)

## 2 Descrizione dell'attività

Le famiglie sono state invitate ad un laboratorio in occasione del quale

ogni sezione della scuola dell'infanzia aveva programmato un'attività per le famiglie da fare insieme.

Una delle sezioni ha cotto insieme il pan di zenzero e tre sezioni avevano pianificato un'attività in cui le famiglie dovevano creare qualcosa insieme, per esempio un dipinto.

Le insegnanti hanno programmato l'attività e invitato le famiglie. Le famiglie non avevano l'obbligo di iscriversi a questa attività. I laboratori si sono svolti nel pomeriggio quando i genitori sono venuti a prendere i loro figli alla scuola dell'infanzia. Le famiglie decidono se partecipare e per quanto tempo partecipare al laboratorio.

Gli insegnanti e i bambini avevano organizzato l'attività insieme in una zona della sezione.

Ogni sezione ha messo a disposizione un tavolo con i materiali che si potevano utilizzare.

Uno degli insegnanti aveva la responsabilità di occuparsi delle attività e di socializzare con la famiglia.



6  
Mettere in ordine  
(Insegnanti)



7  
Determinare  
la data e l'ora  
del laboratorio  
(Insegnanti)



5  
Tempo per il  
laboratorio:  
circa 4-5 ore.  
(Insegnanti  
e famiglie)

Gli insegnanti hanno ricordato il laboratorio ai genitori il giorno stesso delle attività e quando i genitori sono arrivati a prendere i loro bambini li abbiamo invitati al laboratorio.

Alcune delle famiglie sono rimaste mentre alcune di loro non sono riuscite a rimanere per ragioni diverse.

Durante l'attività gli insegnanti e le famiglie hanno avuto l'opportunità di parlare di cose diverse, per esempio, l'insegnante poteva parlare del lavoro educativo che si svolge nella scuola e ciò che si ottiene attraverso questo tipo d'attività insieme ai bambini.

Questa è stata anche una

grande opportunità per le famiglie di incontrarsi e conoscersi gli uni con gli altri.

Questi tipi di attività possono essere fatte sia al mattino che al pomeriggio, ogni volta che la scuola e le famiglie vogliono. Alla fine del laboratorio abbiamo fatto una valutazione insieme alle famiglie. Le domande poste:

- Cosa è andato bene?
- Che cosa può essere migliorato?

1

Determinare la data e l'ora del laboratorio (Insegnanti)

2

Invitare i genitori (Insegnanti)

3

Preparare i materiali per l'attività (Insegnanti)

4

Allestire gli spazi (Dirigente scolastico ed insegnanti)

- Che tipo di laboratorio vorresti fare insieme?

## 3 Osservazioni (punti da conoscere quando si mette in pratica l'attività)

È importante che i pedagogisti siano interessati alla cooperazione con le famiglie e che siano parte di questo tipo di attività. Gli insegnanti devono anche vederne i benefici e hanno interesse a collaborare con

le famiglie. Un altro punto è quello che i genitori partecipino e siano anche interessati a partecipare a questo tipo di attività. Bisogna non dimenticare le barriere linguistiche. Alcuni genitori hanno difficoltà a comunicare e a capire la lingua.

## 4 Ruolo dell'insegnante

- Pianificare e preparare l'attività.
- Distribuire gli inviti alle famiglie.
- Spiegare alla famiglia

perché facciamo questo tipo di attività.

- Essere presente e di supporto durante l'attività.
- I pedagogisti discutono con i genitori riguardo il lavoro e gli obiettivi della scuola dell'infanzia. Questa è l'occasione per mostrare ai genitori che lavoriamo con il linguaggio, la matematica e gli altri obiettivi previsti dal nostro curriculum.
- Lavorare attivamente per stimolare le famiglie a partecipare a questo tipo di attività.
- Valutare l'attività insieme alle famiglie.
- Documentare l'attività per tutti.



## 5 Ruolo della famiglia

- Partecipare.
- Mostrare interesse per la vita quotidiana del loro bambino nella scuola dell'infanzia.
- Conoscere le altre famiglie della scuola.
- Quando si sono abituati a questo tipo di attività possono anche dare suggerimenti per i laboratori.

## 6 Valore aggiunto per il bambino e la famiglia

- Possiamo socializzare con le famiglie e conoscerci l'un l'altro in contesti più informali.
- I genitori si fanno un'idea del lavoro che si svolge alla scuola dell'infanzia, di come essere coinvolti nella scuola e della vita quotidiana del loro bambino.

## 7 Materiali da usare

Per la cottura del pan di zenzero: impasto, formine per biscotti, mattarello, forno, farina.

Esempio dei materiali per un'attività creativa: piastra su tela, diversi tipi di colori, diversi tipi di pennelli, grembiule.

## 8 Domande per la riflessione sul miglioramento generale del servizio

- La pratica ha soddisfatto le esigenze da cui ha avuto origine?
- In che modo l'attività ha migliorato la partecipazione

dei genitori?

- In che misura l'attività ha migliorato il nostro sviluppo professionale come squadra?
- In che modo l'attività ha avuto un effetto sul rapporto di fiducia con i genitori?



### DOMANDE PER LA RIFLESSIONE SUL MIGLIORAMENTO DELLA PRATICA

#### Domande per la valutazione insieme alle famiglie.

- Cosa è andato bene?
- Che cosa può essere migliorato?
- Che tipo di laboratorio ti piacerebbe fare insieme?

#### Domande per gli insegnanti:

- Come possiamo far partecipare i genitori a questo tipo di attività?
- Come facciamo sì che gli insegnanti siano d'ispirazione per le famiglie e siano interessati all'attività?
- Che tipo di attività sono apprezzate dai bambini, genitori e dalla scuola dell'infanzia?





# EQuaP

Enhancing **Q**UALity in early childhood education and care through **P**articipation



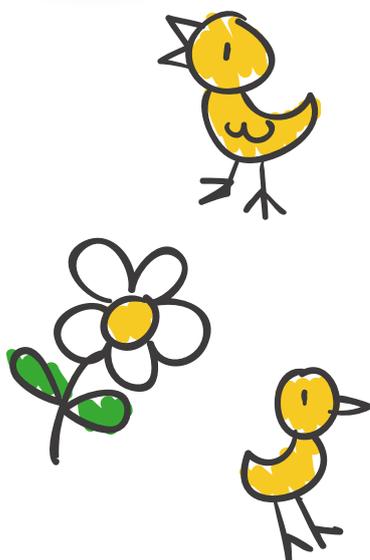
Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union



## Il Consiglio dei genitori

PANORAMICA

Fonte: Liepaja-Latvia  
Adattata e testata da Konstruktörsgatans preschool, Linköping Municipality, Sweden



AREE FOCUS

- Comunicare con le famiglie
- Decidere e fare insieme alle famiglie

TEMPO STIMATO NECESSARIO PER ESEGUIRE L'ATTIVITÀ

- Un incontro durerà un'ora/ un'ora e mezza e ci saranno uno o due incontri ogni semestre

TARGET GROUP PRINCIPALI

- Questa è un'attività per ogni genitore della scuola d'infanzia



**1** **Obiettivi generali dell'attività**  
(perchè devo usare questa attività?)

Il Consiglio dovrebbe essere una forma di evoluzione/valorizzazione in quanto la scuola dell'infanzia e i genitori (con genitori ci si riferisce ai tutori) che collaborano per una maggiore qualità della scuola stessa. Ciò rafforza anche la scuola e i genitori nei loro ruoli. Il Consiglio dà anche alle famiglie l'opportunità di partecipare e avere voce in capitolo nel lavoro quotidiano della scuola.

**2** **Descrizione dell'attività**

Attraverso questo Consiglio le famiglie avranno l'opportunità di partecipare ed influire sul lavoro della scuola dell'infanzia. Ci saranno uno o due incontri, a semestre, del Consiglio. Ogni sezione della scuola dell'infanzia ha un insegnante che rappresenta il Consiglio. Il dirigente scolastico della scuola dell'infanzia, gli insegnanti e i genitori parteciperanno al

Consiglio. Ogni genitore è invitato. E 'necessario considerare chi ha bisogno di aiuto con la lingua e se questo è il caso di qualcuno, la scuola ha responsabilità di assicurarsi che ci sia un interprete nel corso dell'incontro.

Il dirigente scolastico e gli insegnanti hanno la responsabilità di stilare l'ordine del giorno dell'incontro.

I genitori possono contattare il dirigente scolastico o parlare con gli insegnanti se hanno qualcosa che vogliono discutere o se hanno domande prima dell'incontro.

Abbiamo anche preparato una cassetta delle lettere per le famiglie, all'ingresso. Questo dà la possibilità alle famiglie di aggiungere domande, opinioni e pensieri scrivendolo su un pezzo di carta e mettendolo nella cassetta delle lettere.

In questo modo i messaggi sono anonimi. L'invito viene annunciato ai genitori tre settimane prima dell'incontro.

Il dirigente scolastico ha la responsabilità di fare gli inviti e, anche, di

**7**  
Tempo per l'incontro: 1,5 ore.  
Scegliere il segretario.  
(Dirigente scolastico, insegnanti e genitori)

**6**  
Sistemare lo spazio  
(Dirigente scolastico e insegnanti)

**5**  
Preparare il caffè e la frutta  
(Dirigente scolastico e insegnanti)

**8**  
Compilare il protocollo e mandarlo ai genitori.  
(Dirigente scolastico e insegnanti)

presentare l'ordine del giorno.

L'invito conterrà anche le finalità, gli obiettivi e le linee guida dell'incontro. Dare la possibilità ai genitori di iscriversi all'incontro in modo da sapere come preparare l'evento.

Il dirigente scolastico presiederà l'incontro e garantirà anche che tutti possano far parte delle discussioni che si terranno. Assicurarsi di scegliere un segretario per l'incontro.

Il Consiglio è una grande opportunità per i genitori per poter

esprimere la propria opinione e per ottenere nuove informazioni sul lavoro della scuola dell'infanzia. È anche una occasione per decidere date e orari delle prossime attività insieme alle famiglie in modo che possano prendervi parte. La scuola offrirà frutta e caffè durante l'incontro.

1

Determinare la data e l'orario dell'incontro. Preparare una cassetta delle lettere. (Dirigente scolastico e insegnanti)

2

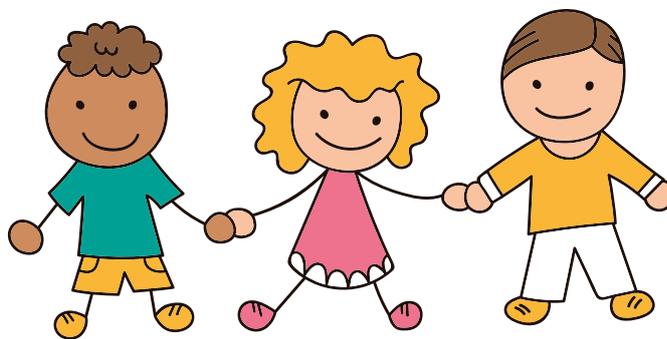
Fare il programma e invitare i genitori. (Dirigente scolastico e insegnanti)

3

I genitori possono contattare il dirigente scolastico e gli insegnanti per le domande

4

I genitori si iscrivono all'incontro



Una soluzione a questo è che la scuola dell'infanzia si offra di prendersi cura dei bambini durante la riunione.

Un'altra osservazione è la barriera linguistica. Per questo è importante sapere chi avrà bisogno di un interprete di supporto durante l'incontro.

Consiglio dei genitori.

- Essere sicuri di avere un interprete per chi ha bisogno.

## 5 Ruolo della famiglia

- Partecipare.
- Prendere parte attiva nel lavoro quotidiano della scuola dell'infanzia ed esercitare influenza.
- Discutere i loro pensieri e le loro opinioni.
- Ottenere informazioni sulle prossime situazioni che possono essere interessanti per i genitori e che possono riguardare i bambini.

## 4 Ruolo dell'insegnante

- Prendere parte alla preparazione e pianificazione del Consiglio insieme al dirigente scolastico della scuola dell'infanzia.
- Essere attivi nel consiglio.
- Avere un obiettivo chiaro rispetto al Consiglio.
- Avere un chiaro ordine del giorno.
- Spiegare ai genitori le loro opportunità di influire sulla vita della scuola tramite il

È anche importante determinare il tempo e la data molto prima dell'incontro. Spiegare ai genitori l'importanza della loro presenza all'incontro. Abbiamo trovato due situazioni che possono essere motivo per cui i genitori non riescono a prendere parte all'incontro. Una di queste è il problema di lasciare i loro figli a casa da soli, perché alcuni dei genitori non hanno baby-sitter che possano accudire i loro figli.

## 3 Osservazioni (punti da conoscere quando si mette in pratica l'attività)

Questa attività richiede una buona organizzazione del gruppo di lavoro. Il dirigente scolastico ha bisogno di una buona comunicazione con gli insegnanti che rappresentano diverse sezioni.



## 6 Valore aggiunto per il bambino e la famiglia

- I genitori hanno l'opportunità di partecipare e di esercitare influenza. In questo modo possono influenzare la vita quotidiana dei loro bambini nella scuola d'infanzia.

- I genitori hanno l'opportunità di prendere decisioni.

## 7 Materiali da usare

- Programma chiaro.
- Computer e proiettore.
- Carta e matite per prendere appunti.
- Caffè e frutta.



## 8 Domande per la riflessione sul miglioramento generale del servizio

- La pratica ha soddisfatto le esigenze da cui ha avuto origine?
- In che modo l'attività ha migliorato la partecipazione dei genitori?

- In che misura l'attività ha migliorato il nostro sviluppo professionale come squadra?
- In che modo l'attività ha avuto un effetto sul rapporto di fiducia con i genitori?



## DOMANDE PER LA RIFLESSIONE SUL MIGLIORAMENTO DELLA PRATICA

- Come facciamo per interessare i genitori affinché partecipino?
- Come possiamo fare per avere insegnanti motivati?
- Possiamo organizzare gli incontri in un altro modo od orario per avere più genitori agli incontri?





Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union



## Festa di primavera

Fonte: Vrtec (SI)  
Adattata e testata da Konstruktörsgatans förskola, Linköpings kommun (SE)

PANORAMICA



AREE FOCUS

- Conoscere le famiglie
- Comunicare. Decidere e fare insieme alle famiglie
- Collaborare e cooperare con le comunità

TEMPO STIMATO NECESSARIO PER ESEGUIRE L'ATTIVITÀ

- 2 ore

TARGET GROUP PRINCIPALI

- L'attività è adatta a bambini tra 1 e 5 anni di età.





**1 Obiettivi generali dell'attività**  
(perché devo usare questa attività?)

- Promuove la possibilità di socializzare e svolgere attività insieme alle famiglie.
- Permette agli operatori di conoscere le famiglie e dà la possibilità alle famiglie di conoscersi a vicenda.

**Descrizione dell'attività**

Gli insegnanti della scuola d'infanzia invitano i genitori ad una festa di primavera nel giardino della scuola. Si chiede alle famiglie se vogliono occuparsi di alcune delle attività durante la festa e in quel modo aiutare la scuola. La richiesta viene fatta durante un incontro che si tiene con i genitori circa due mesi prima della data stabilita per la festa. Nel giardino della scuola vengono organizzate, da genitori e

insegnanti, diversi tipi di attività, p.es.: grigliata, bolle di sapone, lancio della palla nel cesto, quiz e il gioco della pesca. Gli insegnanti e i bambini hanno insieme preparato un canzoniere che si utilizzerà con un musicista. Tutti canteranno insieme in un'attività comune. Gli inviti alle famiglie vengono inviati tre settimane prima della festa. Negli inviti viene chiesto di informare la scuola del numero di persone che parteciperà e cosa si vuole mangiare e bere.

In questo modo gli insegnanti hanno la possibilità di preparare tutto al meglio prima della festa. Quando arrivano le famiglie ricevono il canzoniere per l'attività di canto. Durante la festa gli insegnanti e le famiglie socializzano e partecipano alle diverse attività.

**7**  
Il materiale dipende dalle attività. Per la grigliata – utensili da cucina. Non dimenticare che ci sono culture diverse per quanto riguarda il cibo e le bibite

**6**  
Conoscersi. Un mescolamento positivo di culture. I bambini possono mostrare la scuola alla famiglia e ai parenti.

Alla fine della festa i bambini fanno il gioco della pesca e ognuno riceve un palloncino.

**3 Osservazioni**  
(punti da conoscere quando si mette in pratica l'attività)

- Per l'organizzazione della festa di primavera è necessario un considerevole impegno da parte degli insegnanti.
- Gli insegnanti devono capire il significato di questo tipo di attività e

**8**  
Domande per la riflessione sul miglioramento generale del servizio

**5**  
Partecipare alla festa di primavera. Partecipare alla pianificazione. Contribuire con attività, cibo e materiale.

comprendere i vantaggi che ne derivano.

- Far sì che i genitori partecipino e siano interessati a partecipare in questo tipo di attività.
- Barriere linguistiche: alcuni genitori fanno fatica a comunicare e capire la lingua.

1

Gli insegnanti invitano le famiglie alla festa di primavera e informano i genitori della possibilità di partecipare alla pianificazione

2

Si chiede alle famiglie se vogliono aiutare a gestire qualche attività proposta durante la festa. Questa richiesta viene fatta durante un incontro che si tiene circa due mesi prima della festa.

3

Questa attività richiede un grande impegno da parte degli insegnanti che devono collaborare bene per poter organizzare una festa di questo tipo - Promuovere la partecipazione dei genitori - Barriere linguistiche.

4

Comunicazione tra insegnanti e famiglie. Un invito chiaro alle famiglie. Grande sostegno durante l'attività



## 4 Ruolo dell'insegnante

- Per un'attività come questa è veramente importante che ci sia una buona comunicazione tra gli insegnanti.
- Pianificare e preparare le attività.

- Mandare gli inviti.
- Creare un canzoniere con i bambini.
- Spiegare ai genitori perché vengono organizzate queste attività e quale può essere il loro ruolo durante lo svolgimento dell'attività.

- Essere presenti e dare sostegno durante lo svolgimento dell'attività.

## 5 Ruolo della famiglia

- -Partecipare
- -Se vogliono, possono aiutare a preparare un'attività e portare qualcosa alla festa. Le famiglie sono libere di contribuire come desiderano. Alcune famiglie hanno, per esempio, portato materiali e vestiti e preparato dolcetti tipici del loro paese di origine e della loro cultura.

## 6 Valore aggiunto per il bambino e la famiglia

Passiamo del tempo insieme, ci divertiamo e ci conosciamo.

## 7 Materiali da usare

- I materiali da usare dipendono dalle attività che vengono offerte durante la festa. Per esempio, bolle di sapone, canzoniere, domande per il quiz, cesti per il gioco con le palle.
- Materiale per la grigliata: diversi tipi di salsicce, pane, ketchup, senape, ecc. Diversi tipi di bibite: caffè, tè, succhi.

## 8 Domande per la riflessione sul miglioramento generale del servizio

Valutazione dell'attività con genitori e colleghi

### Domande per la valutazione con i genitori:

- Cosa è andato bene?
- Cosa può essere migliorato?

**Domande per la valutazione con gli insegnanti:**

- In che modo possiamo coinvolgere di più i genitori nella pianificazione e attuazione delle attività offerte alla festa di primavera?
- Quali tipi di attività hanno avuto successo tra i bambini,

i genitori e per la scuola d'infanzia?

- Quante famiglie hanno partecipato?
- In che modo hanno reagito le famiglie alle attività proposte?
- Le famiglie hanno interagito con i bambini e con altre famiglie?
- Ci sono state barriere linguistiche o culturali?



**Domande per la valutazione con i genitori:**

- Cosa è andato bene?
- Cosa può essere migliorato?

**Domande per la valutazione con gli insegnanti:**

- In che modo possiamo coinvolgere di più i genitori nella pianificazione e attuazione delle attività offerte alla festa di primavera?
- Quali tipi di attività hanno avuto successo tra i bambini, i genitori e per la scuola d'infanzia?





Enhancing **Q**UAlity in early childhood education and care through **P**articipation



Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

PRATICA

## Progetto giardino: progettare, realizzare e mantenere il giardino della scuola d'infanzia

Fonte: Colegio do Sardo (PT); Vrtec (SI)  
Adattata e testata da Elmer (BE)

PANORAMICA



*Post-it con le idee dei genitori*



AREE FOCUS

- Decidere e fare insieme alle famiglie
- Collaborare e cooperare con le comunità

TEMPO STIMATO NECESSARIO PER ESEGUIRE L'ATTIVITÀ

- Da 6 mesi a 1 anno

TARGET GROUP PRINCIPALI

- Genitori, bambini, personale, comunità



**1** Obiettivi generali dell'attività (perché devo usare questa attività?)

- Per poter coinvolgere i genitori nelle attività giornaliere della scuola d'infanzia. In questo caso l'obiettivo viene raggiunto attraverso la progettazione, pianificazione e realizzazione di un progetto che cambia il giardino della scuola.
- Per rafforzare la coesione sociale della comunità.

- Per creare uno spazio esterno che possa diventare un ambiente stimolante per i bambini e un luogo d'incontro per i genitori e gli abitanti della zona.

**2** Descrizione dell'attività

Tutti i genitori ricevono informazioni sulle intenzioni della scuola di migliorare lo spazio esterno.

**7**  
Usare lo spazio esterno come luogo d'incontro per i genitori e per migliorare coesione sociale

**6**  
Andare fuori e giocare nel giardino il più possibile

**5**  
Realizzare i cambiamenti

*Sabato mattina: il primo incontro del gruppo di lavoro*



I genitori interessati formano un gruppo di lavoro insieme ad alcuni componenti del personale. Il gruppo di lavoro analizza la situazione del giardino e le possibilità che può offrire. Durante un'attività di gruppo, per esempio la festa dell'estate, tutti i genitori possono contribuire con idee e punti di vista

1

Informare i genitori del nuovo progetto

2

Creare un gruppo di lavoro, composto da genitori e personale, che pianifica e realizza il progetto

3

Coinvolgere tutto il gruppo genitori chiedendo regolarmente i loro punti di vista

4

Cercare finanziamenti per questo progetto



**Osservazioni**  
(punti da conoscere quando si mette in pratica l'attività)

Se il gruppo di genitori ha competenze e talenti diversi, aumenta notevolmente il numero di proposte e soluzioni che vengono elaborate e realizzate. Può essere utile avere una o due persone che agiscano da responsabili per il progetto. Non abbiate paura di coinvolgere i genitori nel lavoro manuale, con pale e scarponi.



**Ruolo dell'insegnante**

L'insegnante può partecipare al processo o perfino essere il motore del progetto. In questa attività è importante l'influenza dell'insegnante, in quanto assicura che

e proporre eventuali priorità.

Usando queste opinioni come base per il lavoro, il gruppo di lavoro prepara una proposta di progetto, cerca risorse e partner. Quando il giardino è stato realizzato i genitori possono dividersi i compiti di manutenzione, come p.es. annaffiare l'orto d'estate, dare da mangiare agli animali e potare gli alberi d'inverno...

*Nel giardino ci si diverte*



vengano seguite la missione e la visione della scuola nella pianificazione e realizzazione del progetto.

### 5 Ruolo della famiglia

Anche i genitori possono fare da traino in questo progetto. Tutti i genitori possono contribuire con le loro conoscenze e i loro talenti e partecipare nella fase di pianificazione, realizzazione o manutenzione del giardino.

### 6 Valore aggiunto per il bambino e la famiglia

Il giardino della scuola d'infanzia può contribuire a dare ulteriori opportunità di gioco, scoperta, sviluppo di relazioni e momenti d'incontro.

### 7 Materiali da usare

Disegni del giardino. A seconda di quello che si vuole fare,



il progetto può necessitare extra risorse per essere realizzato, come p.es. forza lavoro. Si possono coinvolgere le famiglie e partner della comunità che possono contribuire a realizzare alcuni lavori.

### 8 Diffusione e partecipazione della comunità (se rilevante)

Si può cercare partner nella comunità, p.es. ragazzi di una scuola superiore professionale, oppure partecipanti ad un progetto di falegnameria per adulti, che possono

creare oggetti in metallo o legno per il giardino.

### 9 Domande per la riflessione sul miglioramento generale del servizio

• In che modo l'attività ha migliorato la partecipazione dei genitori?

- In che modo l'attività ha migliorato il nostro sviluppo professionale come squadra?
- In che modo l'attività ha influito sul rapporto di fiducia con i genitori?



### DOMANDE PER LA RIFLESSIONE SUL MIGLIORAMENTO DELLA PRATICA

- La pratica ha soddisfatto le esigenze iniziali?
- In che modo hanno reagito i genitori e gli altri partecipanti a questa attività?
- È possibile ripetere questa attività nel futuro? In che modo dovrebbe essere adattata/cambiata?



# EQaP

Enhancing **Q**UAlity in early childhood education and care through **P**articipation



Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

PRATICA

## Incontro di fine anno

PANORAMICA

Fonte: Elmer (BE)  
Adattato e testato da Vrtec (SI) Otona Zupanicica, Slovenska Bistrica



*Ci divertiremo insieme*

AREE  
FOCUS

- Decidere e fare insieme alle famiglie

TEMPO STIMATO  
NECESSARIO  
PER ESEGUIRE  
L'ATTIVITÀ

- 3 ore (preparazioni, svolgere le attività insieme)

TARGET GROUP  
PRINCIPALI

- L'attività può essere svolta con bambini tra 1-6 anni e il luogo di svolgimento dell'attività deve essere adatto all'età dei bambini.



*La natura è un posto speciale*

**1** Obiettivi generali dell'attività (perché devo usare questa attività?)

- Attivare la partecipazione dei genitori nella vita della scuola d'infanzia e promuovere la collaborazione tra la famiglia e la scuola.
- Facilitare un incontro rilassato e informale alla fine del anno scolastico.
- Promuovere il movimento fisico nella natura.

- Rendere possibile l'apprendimento e l'integrazione tra genitori.

**2** Descrizione dell'attività

Nella nostra scuola d'infanzia organizziamo ogni anno un incontro di fine anno. Quest'anno abbiamo chiesto ai genitori di organizzare la festa insieme a noi. Prima di tutto abbiamo chiesto se i genitori volevano



Dopo l'incontro:  
valutazione insieme ai  
genitori e al personale



L'incontro dura 2-3 ore  
il giorno e l'ora prefissati



Preparare il luogo,  
il materiale (considera  
la sicurezza, le possibilità  
offerte dall'ambiente, ecc.)



*Chiacchiere rilassate durante la passeggiata*

partecipare e, dato che tutti hanno mostrato interesse, ci siamo suddivisi i compiti. I genitori si sono occupati della parte che aveva a che fare con l'organizzazione e la gestione, mentre noi insegnanti ci siamo occupati delle varie attività per i bambini. I genitori si sono contattati a vicenda e si sono organizzati da soli. Hanno preparato gli inviti, deciso il luogo dell'incontro, organizzato i trasporti,

1

Organizzare un incontro durante il quale si presenta l'attività ai genitori

2

Insieme si decide: data, suddivisione dei compiti, chi partecipa o vuole partecipare nell'organizzazione (se i genitori vogliono, si possono dividere in gruppi più piccoli).

3

Scrivere una lista per evitare confusione. Offrire aiuto se è necessario.

4

Mandare gli inviti (e-mail, invitare di persona quando ci si vede, inviti scritti, bacheca, messaggi di testo...)

hanno anche trovato un vero "tesoro-Maya". La passeggiata è durata circa 1 ora e nel frattempo alcuni genitori hanno preparato un vero picnic per tutti i partecipanti. Abbiamo passato del tempo insieme alle

famiglie in un ambiente rilassato. I bambini potevano disegnare le loro impressioni su delle cartoline che avevamo preparato e hanno giocato nel bosco. L'incontro si è svolto in un ambiente accogliente, rilassato e avventuroso.



### Osservazioni (punti da conoscere quando si mette in pratica l'attività)

- Cerchiamo di trovare un luogo avventuroso nelle vicinanze dove svolgere l'attività.
- Chiedere ai genitori se sono d'accordo che l'incontro venga svolto in questo modo.
- Invitare i genitori a partecipare. Lasciare che partecipino secondo le loro possibilità.
- Imparare che i genitori sono una grande risorsa.

il cibo e le bevande. La festa si è svolta su una collina molto conosciuta che si chiama Boc e si trova a circa 20 km dalla scuola d'infanzia. Ci siamo tutti trovati là per ascoltare la storia del drago che per centinaia di anni ha vissuto proprio in questo luogo.

Dopo aver sentito la storia abbiamo fatto una caccia al tesoro. I bambini hanno trovato delle impronte e un "Drago-Boc". Alla fine i bambini



*Un volto felice dice più di mille parole*



#### 4 Ruolo dell'insegnante

- Preparare attività per i bambini a seconda del luogo nel quale viene organizzato l'incontro, tutto dipende dall'ambiente (sicurezza, possibilità, ecc.)
- Gli insegnanti possono arrivare sul posto circa 1 ora prima dell'inizio per posizionare gli "indizi" e gli incarichi da svolgere. Prima bisogna trovare gli indizi e poi i bambini, insieme ai genitori, devono scoprire le risposte o le soluzioni. Abbiamo anche verificato la sicurezza lungo i sentieri nel bosco.
- Preparare indizi/incarichi come p.es. indovinelli, indovina l'albero, attività motorie, cantare canzoni, raccogliere materiale dal bosco, comportamenti da seguire nel bosco e simili.
- Ricordare ai genitori che non tutti hanno mezzi di trasporto in modo che si mettano d'accordo tra loro per gli spostamenti. – Portare materiali extra in caso di necessità (coperte, carta, pennarelli, palloni, ecc.).

#### 5 Ruolo della famiglia

- Dare il premezzo di svolgere l'attività.
- Essere disponibile a partecipare e contribuire in base alle proprie possibilità.
- I genitori si contattano e si conoscono, parlano e si aiutano a vicenda.
- Tutta la famiglia può partecipare all'incontro, anche eventuali fratelli e sorelle.

#### 6 Valore aggiunto per il bambino e la famiglia

- Passare del tempo libero insieme nella natura.
- Imparare che le passeggiate sono una delle tante attività del tempo libero.
- Imparare a conoscere l'ambiente circostante e le sue attrazioni.

- Conoscere altre famiglie. Questa attività facilita un modo rilassato di socializzare, dove diverse famiglie passano del tempo insieme.
- Sentire che tutti hanno la stessa importanza e sono uguali, in quanto tutti possono partecipare in base alle loro possibilità.

#### 7 Materiali da usare

- Materiali necessari per appendere gli indizi e gli incarichi da svolgere durante la "caccia al tesoro".
- Cibo e bevande.
- "Il Tesoro" (sorpresa che viene trovata dai bambini).
- "La storia" (La leggenda del drago di Boc) – si legge la parte iniziale prima di iniziare la passeggiata).

- Kit di primo soccorso.
- Carta (nel nostro caso cartoline sulle quali i bambini hanno potuto disegnare le loro impressioni della gita).
- Pennarelli.
- Palloni.

#### 8 Domande per la riflessione sul miglioramento generale del servizio

- Hanno partecipato tutti i genitori? Se no, perché?
- Far sì che tutti abbiano ricevuto informazioni sull'attività.
- Feedback: opinioni, impressioni e commenti dei partecipanti.



#### DOMANDE PER LA RIFLESSIONE SUL MIGLIORAMENTO DELLA PRATICA

- Scrivi una lista di ciò che non ha funzionato bene.
- Di cosa hanno parlato i genitori? Quali sono stati i temi discussi?
- Qualche genitore si è sentito escluso? Perché?



Enhancing **Q**UAlity in early childhood education and care through **P**articipation



Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

PRATICA

## Il personaggio mediatore va in famiglia

PANORAMICA

Fonte: Colegio do Sardo (PT)  
Adattata e testata da nido Farfalle (Comune di Forlì-IT)



AREE FOCUS

- Conoscere le famiglie
- Comunicare con le famiglie

TEMPO STIMATO NECESSARIO PER ESEGUIRE L'ATTIVITÀ

- L'attività richiede tempi limitati di preparazione e svolgimento, che possono rientrare in quelli previsti per le proposte educative ordinarie

TARGET GROUP PRINCIPALI

- Bambini dai 18 ai 36 mesi ed i loro genitori

## 1 Obiettivi generali dell'attività

- Rendere i genitori maggiormente consapevoli delle intenzionalità educative che sottendono la strategia educativa dell'uso del "personaggio mediatore" praticata al nido
- Favorire la condivisione con i genitori di alcune esperienze di gioco, che solitamente i bambini svolgono al nido, per rievocarle, rielaborarle ed arricchirle con i loro contributi.
- Favorire lo scambio di informazioni nido-casa e casa-nido a supporto di una maggiore conoscenza e fiducia reciproche e della costruzione di una cultura educativa condivisa.

## 2 Descrizione dell'attività

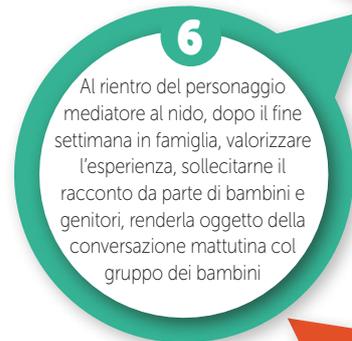
La pratica tratta di elementi appositamente inseriti nel contesto educativo del nido dagli educatori al fine di favorire la comunicazione tra bambini e adulti, la partecipazione attiva e regolata del singolo alle routine e/o attività, la memoria dell'esperienza del singolo e del gruppo, il senso di appartenenza, e, più in generale, l'apprendimento, in

maniera mediata, ossia senza richiedere ogni volta l'intervento diretto dell'adulto.

Il "personaggio mediatore" è uno di questi strumenti organizzatori. Esso, per esempio, può assumere le vesti di un pupazzo di pezza protagonista di una collana di libri per bambini o di un qualsivoglia personaggio della fantasia, anche inventato sulla base degli input forniti dall'osservazione del gruppo bambini.

Il personaggio – che parla attraverso la voce prestatagli dalle educatrici – può essere utilizzato per introdurre e accompagnare, attraverso una sorta di narrazione condivisa, le attività didattiche proposte ai bambini e i vari momenti

della giornata al nido: può essere usato come "annunciatore" per i bambini e le bambine del giungere dei vari momenti di routine; come organizzatore, laddove previsto, del "momento delle canzoncine",



## PER ORGANIZZARE L'ATTIVITÀ

1

Presentare l'attività in un incontro assembleare con i genitori e discutere con loro sul senso della pratica e sulle possibili ricadute anche sul contesto familiare

2

Definire un calendario, ed apporlo nella bacheca per i genitori, con le date utili per portare a casa il personaggio mediatore

3

Predisporre il materiale di supporto per i genitori (breve vademecum, scheda per la raccolta delle impressioni, ecc.)

4

Costruire l'album per la raccolta delle fotografie e dei testi scritti a commento dell'esperienza



individuando il bambino che di volta in volta ha il compito di scegliere la canzone da cantare; come agevolatore/mediatore della suddivisione dei bambini e delle bambine nei sottogruppi destinati alle diverse tipologie di attività educative proposte in una determinata giornata, ecc.

Il personaggio diventa un compagno quotidiano, il protagonista di una costruzione narrativa condivisa, di un patrimonio di significati co-costruiti da quel

gruppo e solo da quello, che ogni giorno fa esperienza con lui, e che si arricchisce continuamente di elementi nuovi. In tal senso, può essere inteso come uno strumento "organizzatore", in quanto aiuta ad organizzare i momenti e le situazioni di gioco; uno strumento "mediatore" poiché media la relazione tra le educatrici e i bambini; uno strumento "narrativo", in quanto reca con sé anche tutta una serie di significati che il gruppo

vi attribuisce, un insieme di riferimenti condivisi che contribuiscono alla costruzione di un comune senso di appartenenza e, pertanto, consolidano l'identità del gruppo e ne favoriscono gli scambi comunicativi. La pratica propone l'utilizzo del personaggio mediatore, non solo al nido nei termini sopra descritti, ma anche a casa, insieme ai genitori, secondo le modalità di seguito descritte. Le famiglie sono invitate, dopo aver valutato gli eventuali possibili impatti sul contesto familiare, a prenotarsi per portare

a casa il personaggio mediatore durante il fine settimana, iscrivendosi su di un apposito elenco di possibili date fornito dalle educatrici. La consegna data alle famiglie è quella di tenerlo per il fine settimana, lasciando libero il bambino di utilizzarlo se vuole, documentare le eventuali esperienze di gioco svolte con lui con fotografie e brevi testi scritti da consegnare poi al nido, e riportarlo il lunedì mattina. Le immagini ed i testi raccolti vengono poi sistemati su un apposito album messo a disposizione dei bambini

al fine di sollecitarli alla rievocazione e messa in parola dell'esperienza. Anche nel momento della conversazione mattutina con i bambini, il "circoletto" si sollecita il racconto, da parte del bimbo che quel fine settimana ha portato a casa il personaggio, di quanto svolto insieme a lui.

### 3 Osservazioni (punti da conoscere quando si mette in pratica l'attività)

La pratica presuppone l'utilizzo di un personaggio mediatore inteso come strumento organizzatore, mediatore e narrativo nell'ambito della strutturazione data al contesto educativo. Vanno valutate le possibili ricadute all'interno del contesto familiare, soprattutto nel caso in cui il personaggio possa essere percepito, a casa, dal bambino come un "invasore"; oppure nel caso in cui vi sia la presenza in famiglia di fratelli/sorelle. Va gestita attentamente anche la situazione in cui nella sezione di siano famiglie che non accettano di partecipare a questa pratica soprattutto in occasione della restituzione mattutina fatta dal bambino nel gruppo sezione.

### 4 Ruolo dell'insegnante

Le educatrici hanno il ruolo di introdurre l'utilizzo del personaggio come strumento organizzatore, mediatore e narrativo, di proporre alle famiglie di portarlo a casa e quando lo desiderano (nel fine settimana), di predisporre un apposito cartellone per organizzare la corretta gestione dell'iniziativa in modo che tutti ne possano fruire. Al rientro del bambino al lunedì, hanno un ruolo di ascolto e di facilitazione della condivisione della narrazione dell'esperienza vissuta con i coetanei.

### 5 Ruolo della famiglia

Le famiglie hanno il ruolo di "stare al gioco", valorizzando la proposta di tenere a casa con loro il pupazzo che al nido ha una serie di significati per il gruppo dei bambini, di raccontare e documentare l'esperienza.

### 6 Valore aggiunto per il bambino e la famiglia

L'avvicinamento tra i due mondi, quello di casa e quello del nido, il loro intersecarsi e contaminarsi reciprocamente attraverso un semplice oggetto che fa da ponte e raccoglie intorno a sé il racconto



di esperienze e vissuti propri dell'uno e dell'altro contesto aumenta la conoscenza reciproca, consolida le relazioni e la fiducia.

### 7 Materiali da usare

Un personaggio mediatore, come ad esempio un pupazzo di pezza, e un album (ad esempio raccogliatore ad anelle con buste trasparenti) nel quale collocare le fotografie e i testi portati dai genitori.

### 8 Domande per la riflessione sul miglioramento generale del servizio

- La pratica ha soddisfatto le esigenze da cui ha avuto origine?
- In che modo l'attività ha migliorato la partecipazione dei genitori?
- In che misura l'attività ha migliorato il nostro sviluppo professionale come educatori e come gruppo?
- In che modo l'attività ha avuto un effetto sul rapporto di fiducia con i genitori?

#### DOMANDE PER LA RIFLESSIONE SUL MIGLIORAMENTO DELLA PRATICA

- La presentazione dell'iniziativa ai genitori è stata efficace?
- Quanti genitori hanno partecipato?
- I genitori come hanno reagito all'attività?
- I genitori hanno documentato l'esperienza con fotografie e/o commenti scritti, come loro suggerito?
- Se sì, che genere di situazioni sono state documentate e che commenti sono emersi, sia per iscritto sia in maniera informale (ad es., sono emerse commenti particolari, inattesi? Richieste di riproposizione dell'attività in maniera diversa da quella pensata?)
- Se no, perchè?
- Gli educatori hanno facilitato il coinvolgimento di tutti i genitori? In che modo?
- I bambini come hanno reagito all'iniziativa?
- Sulla base di quanto emerso dall'analisi, quali possibilità di sviluppo il gruppo intravede per la pratica?





# EQuaP

Enhancing **Q**UaLity in early childhood education and care through **P**articipation



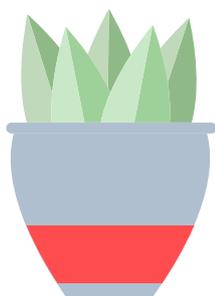
Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union



## Seminando

PANORAMICA

Fonte: Vrtec (SI)  
Adattata e testata da Colegio do Sardo (PT)



AREE FOCUS

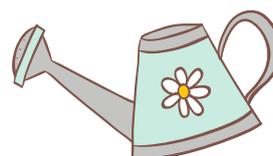
- Decidere e fare insieme alle famiglie
- Collaborare e cooperare con le comunità

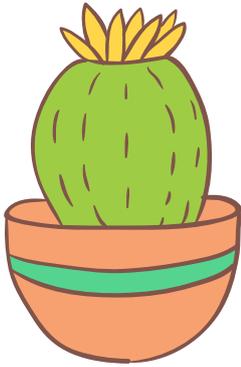
TEMPO STIMATO NECESSARIO PER ESEGUIRE L'ATTIVITÀ

- 30-45 minuti

TARGET GROUP PRINCIPALI

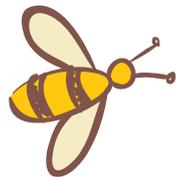
- Bambini dai 3 ai 5 anni e i loro genitori





**1** Obiettivi generali dell'attività (perché devo usare questa attività?)

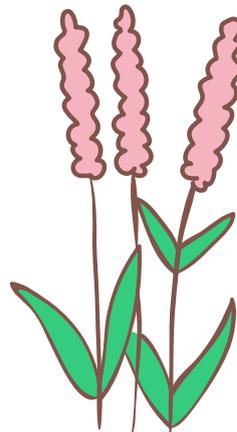
- Creare partenariati tra la scuola d'infanzia e le famiglie.
- Aumentare la partecipazione della famiglia alle attività della scuola d'infanzia.
- Promuovere attività nei servizi per l'infanzia ai quali sono invitate a partecipare le famiglie.
- Favorire l'impegno e la partecipazione dei genitori e di altri familiari nella cura e nelle attività per l'apprendimento dei bambini.
- Promuovere occasioni di incontro durante le quali le famiglie possono conoscersi e sostenersi.
- Creare occasioni durante le quali altri cittadini della comunità possono partecipare ed essere coinvolti nelle attività e nei servizi offerti dalla scuola d'infanzia.
- Promuovere attività che rispettano sempre la natura.
- Essere consapevoli del fatto che i bambini fanno parte della società e che proprio la



comunità ha un ruolo chiave nelle esperienze dei bambini.

**2** Descrizione dell'attività

- 1 Chiedere ad ogni bambino di portare a scuola un vaso da fiori in terracotta.



**5**  
Invitare i genitori perché possano piantare il seme insieme ai loro figli e fissare un cartellino con il nome sul vaso

**6**  
Portare a casa il vaso e far sì che i bambini si occupino della pianta

**4**  
Decorare il vaso



1

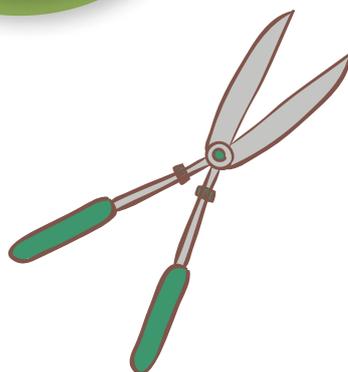
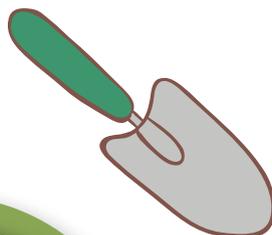
Spiegare ai bambini che è importante prendersi cura di Madre Natura

2

Mandare una lettera di posta elettronica con la richiesta di portare a scuola un vaso da fiori in terracotta

3

La scuola compra i semi che poi andranno seminati



**2** Durante la prima attività i bambini colorano il vaso insieme agli insegnanti.

**3** Dopo alcuni giorni i genitori sono invitati a scuola per piantare, insieme ai loro figli, un seme di un fiore o una spezia (nei vasi preparati dai loro bambini).

**4** Su ogni vaso viene quindi fissato un cartellino con il nome del bambino.

**5** Ogni bambino è responsabile della cura del proprio vaso (seme). Ovviamente il bambino si occupa della pianta con l'aiuto

dell'insegnante e alla fine dell'anno scolastico il bambino porta a casa il vaso.

**3** **Osservazioni** (punti da conoscere quando si mette in pratica l'attività)

Invece di usare dei vasi si può seminare i semi direttamente nel giardino della scuola, (oppure, se la scuola ha un orto, direttamente nell'orto/nelle aiuole di fiori). Ricordatevi che per alcuni genitori può essere difficile prendere libero dal lavoro e quindi, se l'attività viene svolta

durante l'orario di lavoro, non tutti potranno partecipare.

**4** **Ruolo dell'insegnante**

- Invitare i genitori e incoraggiarli a partecipare all'attività.
- Promuovere un ambiente accogliente dove svolgere l'attività.
- Collaborare con i genitori durante l'attività.



- Dare consigli ai bambini e aiutarli a prendersi cura della pianta.

## 5 Ruolo della famiglia

I genitori dovrebbero partecipare in modo attivo e mostrare interesse per questa attività.

La responsabilità per la decorazione del vaso è dei bambini e degli insegnanti, che insieme decidono anche quale seme seminare.

## 6 Valore aggiunto per il bambino e la famiglia

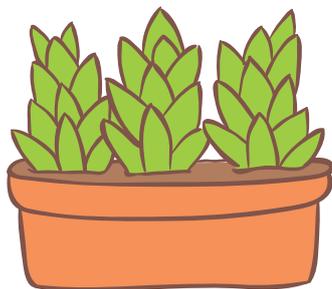
Maggiore consapevolezza culturale, ambientale e artistica.

## 7 Materiali da usare

Vasi di terracotta, terra, semi di diversi tipi, cartone, colori o pennarelli e colla.

## 8 Domande per la riflessione sul miglioramento generale del servizio

- È possibile per i genitori essere presenti a scuola e partecipare a queste attività?



### DOMANDE PER LA RIFLESSIONE SUL MIGLIORAMENTO DELLA PRATICA

- In che modo hanno reagito i genitori a questa attività?
- I genitori sono consapevoli dell'importanza di avere un «piccolo giardino» a casa?

